

VENDITA  
PIATTAFORME AEREE  
GRU PER AUTOCARRI  
CARRELLI ELEVATORI



General Trade Machinery

Rubiera - R.E.  
www.gtmsrl.it

# STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo

Direzione Redazione e Amministrazione: Via Campo Samarotto, 10 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/430032 - Fax 0522/408277 - E-mail: stampareggiana@stampareggiana.it  
sito: www.stampareggiana.it www.assostampare.191.it

Poste italiane spa - spedizione in a. p. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB Reggio Emilia

OFFICINA - VENDITA -  
NOLEGGIO -  
CARRELLI ELEVATORI



**ASSISTENZA**

Rubiera - R.E.  
www.solservice.it

anno II numero 9 > OTTOBRE 2004

## I MIEI PRIMI CENTO GIORNI



di **Sonia Masini**  
Presidente della Provincia

Ecco qui, il traguardo dei 100 giorni, anche se sembra ieri quando i reggiani si recavano alle urne per ribadire in maniera chiara la propria fiducia al centrosinistra. In un mondo, e dunque anche per una politica, abituati a correre sempre più in fretta, a bruciare notizie ed emozioni in un secondo, anche i primi 100 giorni finiscono per rappresentare una tappa significativa.

In realtà, è ovvio che non posso essere i primi 100 giorni a determinare il senso ed il valore di un'azione di governo, quanto il lavoro costante, attento e competente che si svolge nell'arco del mandato amministrativo. E non è un caso che sia stato proprio il Governo Berlusconi, con il suo pressapochismo, a varare nel 2001 il "pacchetto dei cento giorni", quello contenente - è bene ricordarlo, in questo mondo che tende e dimenticare tutto in fretta - disposizioni legislative tese al rilancio dell'economia, con i risultati che oggi tutti vediamo...

segue a pagina 3

# STEFANO BALDINI: «UN AFFETTO CHE NON DIMENTICHERO' MAI»

*Il grande vincitore della maratona olimpica ringrazia, tramite il nostro giornale, tutti i reggiani che lo hanno festeggiato. Migliaia di poster regalati.*



di **Stefano Baldini**

A parte il mondo mediatico che ancora oggi mi coinvolge, una cosa non dimenticherò mai: l'affetto, il calore e la gioia che la gente della mia terra mi ha tributato. Alla partenza per Atene mai e poi mai avrei immaginato di trovare, al ritorno, una così grande e spontanea accoglienza. Gente di ogni età e di ogni strato sociale ha voluto stringermi in un grande abbraccio fin dal mio arrivo all'aeroporto di Bologna. Oggi, tramite Stampa Reggiana, ringrazio tutti. Ma, soprattutto, ringrazio i miei genitori che hanno contribuito, per un bel cinquanta per cento, al mio successo. Un altro grazie devo inviarlo al mio gruppo di lavoro, a quel "Dream Team" che mi ha seguito costantemente con passione e professionalità. Poi, non posso dimenticare la famiglia Corradini, che mi ha dato la massima fiducia quando ero solo all'inizio della carriera anche se venivo classificato tra le buone promesse. Ho ricordato, all'inizio, della stupenda accoglienza ricevuta al rientro in Patria. Ora vi racconto, invece, l'altra meravigliosa emozione vissuta una frazione di secondo dopo aver tagliato il traguardo. Ho ancora davanti agli occhi gli spalti dello stadio di Atene pieni di gente che agitava le braccia in segno di festoso saluto. Ed ho ancora nelle orecchie il frastuono degli applausi con il mio nome scandito da non so quante migliaia di persone. Ma il momento incredibilmente più entusiasmante è stato quando ho fatto il giro d'onore con la bandiera italiana. Proprio quella bandiera che un gruppo di amici aveva portato da casa.

segue a pagina 7

## Gli articoli dei Sindaci di Rubiera e di Castelnovo Sotto sulla stupenda vittoria



> **Un giorno  
indimenticabile  
di Lorena  
Baccarani**

a pagina 7



> **Una grande  
emozione  
di Roberta  
Mori**

a pagina 7

## APRIAMO IL DIBATTITO FEDERAZIONE DELL'ULIVO E UNITA' DEL POLO

Apriamo il dibattito fra le forze politiche di maggioranza e di opposizione per la costituzione dell'"Ulivo" e del" Polo" nella prospettiva "vera" del bipolarismo. Il tema è di grande attualità anche di fronte alle ormai prossime elezioni regionali e nazionali del 2005-2006. Come è ben noto si parla sempre più insistentemente di Federazione dell'Ulivo e di unità del Polo, anche al di là delle ragioni politiche per semplificare la possibilità di scelta dei cittadini, di chiarire gli

obiettivi da perseguire e di elaborare programmi chiari e comprensibili sia da parte degli uni che degli altri. Già nel numero di settembre il nostro giornale poneva in rilievo l'argomento raccolto, in questo numero, dagli interventi autorevoli di Lino Zanichelli, Carlo Cocconcelli e Mario Poli. Auspicando per i prossimi numeri ulteriori interventi vogliamo sperare di poter dare un contributo a far sì che su questo tema si possa passare dalle parole ai fatti.

REC

2004  
AI TEATRI

> **Speciale  
Festival  
d'Autunno**

## DALL'UNIVERSITA'

> **Cambio alla guida di Scienze  
della Comunicazione**

> **Riprendono gli incontri di  
orientamento al lavoro**

> **Le scadenze da rispettare per  
ottenere i benefici di Arestud**

a pagina 4

**IN REGALO IL POSTER DELLA REGGIANA CALCIO 2004/2005**

# UN NUOVO TALK SHOW IN ONDA SU TELEREGGIO



di **Gianni Montanari**

Un tempo li chiamavano varietà, oggi si preferisce l'espressione programma di intrattenimento o per chi vuole inglesizzare tutto, talk show. "Reggio di domenica", in onda ogni domenica dalle 14:30 alle 18:30 su Telereggio e' una di queste proposte dove cantanti, ospiti, rubriche, curiosità si alternano in uno spazio che

ha per sfondo l'Europa. E' proprio il Vecchio Continente la spina dorsale della domenica pomeriggio di Telereggio. Mattia Mariani quest'anno ha preso il posto di Gian Matteo Sidoli che resta comunque con una propria rubrica ("Liricando") una delle colonne della trasmissione. Ogni settimana viene preso in considerazione un paese europeo, uno degli ultimi qua-



rant'anni e un tema. Non mancano i quiz e un richiamo settimanale alla trentennale storia di Telereg-

gio. Gian Matteo Sidoli e' anche protagonista de "Il salotto di Gianni", in onda in di-

retta al sabato dalle 16 alle 18 con replica in due parti la domenica alle 10 e alle 21.30. Nella prima parte della trasmissione, con un ospite in studio, si parla di musica di ieri e oggi con brani tratti da musical, operette, riviste, tra le quali The Zigfield Follies e canzoni dagli anni '40 ad oggi. Dopo uno spazio dedicato al quiz la trasmissione presenta voci liriche, sempre con un ospite in studio e un quiz. La regia e' affidata a Gianni Barigazzi e Renato Pellicelli. La segreteria organizzativa e' curata da Federica Taver-nelli.

Nella foto gli studi di Telereggio con: da sinistra Mattia Mariani, il regista Gianni Barigazzi e Gianmatteo Sidoli

## E' TV-TELETRICOLORE: A SUON DI CRONACA E SPORT

E' partita con dati record, per la nostra regione, la nuova stagione televisiva del gruppo "E'-Tv": il primo week-end in cui sono ripresi i campionati di calcio, grazie ad una serie di trasmissioni sportive di consolidata tradizione, ha infatti segnato centinaia di migliaia di contatti. Da quest'anno poi, oltre alle numerose esclusive che il gruppo radiotelevisivo ha ottenuto, si va ad aggiungere quella delle trasmissioni delle partite del Parma. Un colpo di tutto rispetto. Che si va ad aggiungere, dicevamo, alle altre esclusive che, per restare sul territorio reggiano, si chiamano Reggiana e Bipop-Carire. In pratica tutto lo sport che con-



ta. Per quanto riguarda invece le dirette radiofoniche delle partite in questione, saranno trasmesse da Radio Erre, che fa parte del gruppo di cui sopra. Insomma il tifoso e l'appassionato hanno di che compiacersi: un servizio, quello fornito da Teletricolore il cui gradimento

sembra essere ricambiato dal pubblico. I numeri di ascolto e fedeltà infatti sono in costante ascesa. Sport ma anche cronaca. Alle sette edizioni quotidiane del telegiornale, riconosciuto per tempestività ed edizioni brevi ed in continuo aggiornamento, si andranno presto ad affiancare speciali e servizi di approfondimento delle notizie più importanti. Non solo cronaca e politica, però. Nel palinsesto della tv c'è anche una rubrica settimanale di medicina e l'economia che ha un posto di assoluto rilievo; con l'edizione quotidiana e la più corposa settimanale degli "Affari quoti-

diani". Quindi l'informazione ecclesiale: con la "Cronaca" curata direttamente per Teletricolore dall'ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali. Non mancano poi numerose rubriche di approfondimento sugli sport minori o gli hobbies. E la trasmissione musicale più seguita: "Liscio come l'olio". In

onda in diretta tutte le mattine su tutti i canali del gruppo con spazio dedicato al liscio ed alla musica leggera, anche di qualità. Insomma ce n'è per tutti i gusti. "E'-Tv" è in continua crescita così come il suo pubblico

G.F.

### STAMPA REGGIANA periodico di attualità cultura spettacolo

Direttore Responsabile **Ivano Davoli**

Consiglio Direttivo Associazione Stampa Reggiana "Gino Bedeschi":

**Ivano Davoli** Presidente (Stampa Reggiana)

**Gianni Montanari** Vicepresidente (Telereggio e Radio Reggio)

**Gianfranco Parmiggiani** Vicepresidente (Teletricolore e Radio Erre)

**Mario Paolo Guidetti** Segretario

**Pier Luigi Alberici** Consigliere (Resto del Carlino)

**Ivan Paterlini** Consigliere (Gazzetta di Reggio)

**Michela Scacchioli** Consigliere (Ultime Notizie)

**Nicola Fangareggi** Consigliere (Emilianet)

Revisori dei conti **Carlo Pellacani** Presidente

**Giuseppe Adriano Rossi**

**Ulisse Gilioli**

Collegio arbitrale **Gino Badini**  
**Camillo Rossi**

Art Director **Roberta Castagnetti**

Servizi fotografici **Massimo Bagnoli** (Ultime Notizie)

**Stefano Rossi** (Resto del Carlino)

**Marco Moretti** (Resto del Carlino)

**Gianni Santandrea** (Gazzetta di Reggio)

Direzione Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia  
Tel. 0522.430032 Fax 0522.408277

Sede amministrativa **Fincro srl**  
Via San Martino, 23 - 42100 Reggio Emilia

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia  
n. 1093 del 17/03/2003

Stampa **Ata Tipolitografia**  
Correggio (RE) - Tel. 0522 692373

"STAMPA REGGIANA" periodico dell'Associazione Stampa Reggiana inviato a tutti gli iscritti. La quota di iscrizione all'Assostampa è comprensiva del costo dell'abbonamento al giornale.

## Il nostro Gaetano Montanari Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana

La Sala Convegni della Camera di Commercio ha ospitato la cerimonia di consegna delle onoreficenze 'al merito della Repubblica Italiana' conferite dal Presidente della Repubblica a 70 cittadini reggiani che si sono distinti per impegno sociale e civile. A presiedere l'iniziativa, in rappresentanza dello Stato, il prefetto Maurizio Di Pasquale che ha avuto parole di apprezzamento per i nuovi Cavalieri, Ufficiali, Grandi Ufficiali e Commendatori di Reggio e Provincia. Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità cittadine. Ai neocavalieri, ufficiali, grandi



nostro giornale Gaetano Montanari nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Ex combattente, internato militare in Germania durante la seconda guerra mondiale, combattente per la libertà, ha ricevuto il diploma dalle mani del Prefetto e del presidente della Camera di Commercio Aldo Ferrari. A Gaetano vanno le felicitazioni di direzione, redazione e consiglio direttivo di Stampa Reggiana.

La foto e' di Mario Crotti

ufficiali e commendatori vanno i complimenti di Stampa Reggiana. Tra loro anche il socio dell'associazione stampa "Bedeschi" e collaboratore fisso del

# SONO STATI CENTO GIORNI INTENSI E FRENETICI

«In particolare, ci siamo occupati di bilanci, investimenti, istruzione e sanità. Sarà presto consegnato il primo padiglione ristrutturato dell'ex San Lazzaro. Numerosi gli incontri diretti con i cittadini.»

segue dalla prima

Saranno le emozioni ancora vive dello splendido trionfo olimpico di Baldini, ma alla politica bruciante e magari dopata dei cento metri, preferisco quella seria e faticosa della maratona.

Detto ciò, i miei primi 100 giorni da presidente della Provincia sono stati intensi, addirittura frenetici. Non sarà un traguardo epocale, ma certo è il periodo più delicato perché occorre improntare il lavoro della Giunta (peraltro nominata a metà luglio), coordinare persone tra loro differenti e non abituate a lavorare insieme. Così come è necessario riorganizzare la struttura, poiché ogni cambiamento di amministratori porta implicitamente cambiamenti nel funzionamento dell'ente.

Nonostante le obiettive difficoltà insite in ogni fase di rodaggio, abbiamo comunque assicurato che tutto procedesse nel migliore dei modi. Così come, insieme agli assessori, abbiamo affrontato tutte le questioni di

n o s t r a competenza ed avviato il lavoro in ogni settore.

In particolare ci siamo occupati di bilancio, con l'obiettivo di garantire l'equilibrio e la qualità degli interventi nonostante i

danni prodotti dal Decreto tagliaspese del Governo (2,9 milioni di euro in meno alla Provincia di Reggio relativamente all'acquisto di beni e prestazioni di servizi) e dai mancati trasferimenti dal Governo alla Regione e quindi alla Provincia per circa 88 milioni di euro sugli investimenti.

Ciononostante i nostri investimenti, grazie al lavoro già impostato ed all'uso di nostre risorse, anche per il 2004 ammontano a circa 58 milioni di euro ai quali si aggiungono 125 milioni di euro di investimenti ancora in corso di esecuzione e già finanziati negli anni precedenti. Nei soli primi otto mesi dell'anno, la Provincia ha effettivamente realizzato opere pubbliche per oltre 32 milioni di euro. Se a queste cifre aggiungiamo una spesa corrente che, per il nostro ente, sarà quest'anno pari a 72,4 milioni di euro, si può ben



dire che la Provincia sta lavorando, eccome!

Così come, a proposito di bilanci e di tagli, questa Giunta ha già compiuto una scelta impor-

San Lazzaro da destinare a sede universitaria, in vista della realizzazione di quel Campus che rappresenterà una delle iniziative più innovative in Italia e qua-

somma che, essendo stata incamerata dall'Azienda Usl, si è di fatto trasformata in un investimento a favore della sanità reggiana, consentendo all'Ausl di

acquisto intendiamo trattare entro breve, per realizzarvi uno studiato anche per i ragazzi stranieri del progetto Erasmus, alloggi per docenti, Internet-café e tutte le strutture di ristorazione e svago in grado di rendere 'vivo' il Campus per tutto l'arco della giornata. Pur se non tenuta a curare i laboratori e la dotazione tecnico-scientifica delle scuole, la Provincia ha inoltre deciso di investire anche su questo fronte altri 1,5 milioni di euro, compensando così i tagli del Ministero. Vogliamo infatti che le nostre scuole siano il più possibile efficienti e in grado di assicurare una formazione di qualità per i nostri studenti. Per la Provincia la ricerca riveste un ruolo fondamentale, tanto che stiamo studiando la realizzazione di un polo di eccellenza per la didattica e la ricerca nell'area ex Car di nostra proprietà, proprio nelle vicinanze del Campus, per riunire tutti i vari laboratori, a partire da quello di mecatronica. Ma il tratto forse maggiormente distintivo di questi miei primi 100

giorni alla guida della Provincia, e dei giorni che seguiranno, è quello di una grande disponibilità all'ascolto dei cittadini, all'incontro con loro. Ricevo personalmente molte persone (sono centinaia che hanno chiesto ed



tante: quella di salvaguardare l'istruzione e la sanità. In particolare per quanto riguarda l'ateneo, proprio tra pochi giorni la Provincia consegnerà il primo padiglione ristrutturato dell'ex

lifierà definitivamente Reggio come città universitaria. Per il Campus la Provincia ha già impegnato circa 20 milioni di euro: 11,2 per i lavori di ristrutturazione e 8,7 per l'acquisto, una

chiudere il bilancio in pareggio nonostante i tagli del Governo Berlusconi. Un'operazione che contiamo di ripetere anche con Villa Marchi, di proprietà dell'Azienda Santa Maria Nuova, il cui

hanno avuto, o avranno, un appuntamento) e partecipo a numerose iniziative esterne, per rendere sempre più questa Provincia vicina alla gente. Credo sia una delle qualità del buongoverno che abbiamo promesso in campagna elettorale per la quale intendiamo impegnarci, sempre, con la massima convinzione.

**Sonia Masini**  
Presidente della Provincia di Reggio Emilia

Nella foto in alto la Presidente della Provincia Sonia Masini (al centro) insieme alla nuova giunta.

Al centro due immagini del primo consiglio provinciale: a sinistra i gruppi di Margherita Rifondazione Verdi PDC e delle opposizioni; a destra il gruppo consigliere dei DS

In basso il consiglio provinciale e la giunta in piedi durante l'inno di Mameli con il quale si è aperta la legislatura.





LA VEZZANI SUCCEDE A FERRETTI ALLA GUIDA DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

## UNA PRESIDE ALL'ATTACCO

*Chi vuole lavorare bene riesce ovunque ma la nuova sede sarà un passo avanti*



di Guido Sassi

Dal 1° novembre la professoressa Paola Vezzani succederà al prof. Riccardo Ferretti nel ruolo di preside di Facoltà a Scienze della Comunicazione e dell'Economia. Conosciamo meglio i suoi programmi attraverso questa intervista.

### Cosa vuol dire per lei diventare preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia?

Innanzitutto si tratta di un generoso atto di fiducia nei miei confronti. Fiducia perché questa designazione mi viene conferita dai colleghi e dal preside uscente Ferretti. Ho accettato l'incarico per questo motivo anche perché so che porta con sé l'idea di continuare a lavorare sulla scia già avviata, vale a dire quella di una Facoltà giovane, che ha voglia di fare e che investe molto nell'ambito reggiano. E' un'occasione difficile da affrontare ma allo stesso tempo molto stimolante. Ricordo che la nostra è una Facoltà che ha solo tre anni. Ad onor del vero confesso che non ho contribuito alla nascita della stessa, in quanto sono arrivata nel settembre del 2002 quando aveva solo un anno di vita. In questi anni sono state realizzate tante cose e altre sono da fare.

### Ad esempio?

Andando a ruota libera, tra le tante cose egregiamente messe a punto vi sono le innovazioni informatiche, come ad esempio il sistema Dol-



Nata a Pescara nel 1962 la professoressa Paola Vezzani risiede a Correggio. Laureata in Economia e Commercio all'Università degli studi di Modena nel 1986 (110/110 con lode) ha sviluppato la propria carriera all'interno del circuito universitario. Dal 1° settembre 2002 è Professore straordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio, facoltà di Scienze della Comunicazione. Dal 1998 è Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Udine, in precedenza dal 1990 era stata ricercatore presso l'ateneo modenese.

ly, un esempio di best practice di portale/bacheca elettronica, in seguito poi adottato da altre Facoltà. Una delle cose da fare e da valorizzare ancora di più è la comunicazione con le diverse parti interessate esterne. Sia in ingresso, per i potenziali studenti, spiegando bene cosa si studia, cosa si fa e quali sono i contenuti, che in uscita quando si laureano. Intendiamo migliorare e potenziare il dialogo con le istituzioni, le banche e le imprese: dobbiamo tenere presenti nella progettazione didattica queste realtà il più possibile e, soprattutto, dobbiamo preparare studenti aventi competenze di base e innovative di alto livello. Dovrà crescere ancora di più l'importanza delle lingue straniere e quindi dovremo adoperarci in questa direzione.

### Nell'ambiente universitario si dice che lei sia una docente "dalla parte degli studenti". Si riconosce in questa affermazione?

Vediamo se ho afferrato bene la domanda. Se si intende una docente attenta alle esigenze e ai contenuti della didattica e disponibile al dialogo allora sono d'accordo. Desidero in prima persona contribuire sempre più alla formazione di una Facoltà che riesca a divenire una vera e propria comunità di professori

e studenti in grado di comunicare efficacemente. Non sono d'accordo ovviamente se si intende una docente che "appoggia" soluzioni e percorsi più facili nello studio. Personalmente credo che una delle funzioni più importanti che avrò sarà quella di coordinare personale docente che fa capo a tante e diverse discipline: le diversità arricchiscono ma al tempo stesso sono impegnative.

### Cosa cambierà per la Facoltà passando dal Tondocenter alla Caserma Zucchi?

La mia opinione personale di docente è che se si vuole lavorare, si lavora bene ovunque; inoltre stiamo parlando di una struttura nuova, il TondoCenter, che funziona molto bene. Sono al tempo stesso convinta che faremo senza dubbio un importante passo avanti dal punto di vista dell'immagine, della visibilità e della futura identificazione della Facoltà con la sede poiché la Zucchi è una sede più centrale e prestigiosa, così come credo che vi saranno numerosi vantaggi a livello logistico per tutti (vicinanza centro storico, stazione, etc.).

### Cosa ne pensa dei dati sulle immatricolazioni che danno la Facoltà di Scienze della Comunica-

### zione e dell'Economia in calo di iscritti? E' finito un boom legato alla novità della materia?

Ho visto i dati comunicati dall'ufficio stampa ma non coincidono fino in fondo con quelli in possesso da parte nostra. Tuttavia penso che potremo trarre un bilancio definitivo solo alla chiusura effettiva delle iscrizioni. Ricordo anche che si è deciso di ridurre il numero di posti disponibili per i corsi ad accesso programmato. Non so se sia finito il boom di Scienze della Comunicazione. So che più che legarsi a fattori d'immagine conta lavorare bene e fare conoscere al mondo esterno i contenuti dei corsi di laurea triennale e specialistica della nostra Facoltà. Noi siamo una delle quattro facoltà di Scienze della Comunicazione presenti in Italia (le altre sono Teramo, La Sapienza di Roma e lo IULM di Milano) mentre molti sono i corsi di Laurea di Scienze della Comunicazione presenti all'interno di altre Facoltà in ambito nazionale. Occorre inoltre sottolineare che siamo i soli ad avere questa doppia anima di studi di comunicazione e di economia.

## IMMATRICOLAZIONI: L'ATENELO CRESCE ANCORA

Ancora in crescita il trend delle immatricolazioni all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Alla data del 15 settembre le preimmatricolazioni indicano un aumento del + 8,13%. Brillante recupero dei corsi di laurea della facoltà di Scienze matematiche, fisiche, naturali (+ 42,16%). Bene anche la facoltà di Economia "Marco Biagi" e le due di Ingegneria di Modena e di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda i 27 corsi di laurea triennale ed i 2 corsi di laurea specialistica a ciclo unico ad accesso libero, dal 19 luglio al

15 settembre l'Ateneo ha raccolto 2.222 preimmatricolazioni. Sono 167 in più rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, corrispondenti ad un incoraggiante + 8,13%.

Ancora in ritardo, invece, sull'anno scorso, il trend riferito ai due corsi ad accesso libero della facoltà di Scienze della comunicazione e dell'Economia (Comunicazione e marketing in modalità FAD e Economia, Reti, Informazione), ed ai corsi della facoltà di Farmacia. Ma questi dati sono ancora parziali e non tengono conto dei corsi di laurea

ad accesso programmato. Sono, infatti, ben 18 i corsi di laurea triennali ed a ciclo unico, a numero chiuso (tutti quelli di Lettere e filosofia, di Medicina e chirurgia, due della facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia, oltre a Biotecnologie ed a Scienze della Formazione Primaria), che complessivamente accoglieranno altri 1.643 studenti, 79 dei quali extracomunitari non soggiornanti in Italia.



## BREVI

### Duplici cambio al vertice

Si è svolta giovedì 15 luglio l'elezione del nuovo Preside della facoltà di Ingegneria di Modena. Al professor Paolo Tiberio la fiducia dei colleghi di Ingegneria di Modena. Toccherà a lui guidare dal 1° novembre 2004 l'importante facoltà. Resterà in carica per un triennio fino al 30 ottobre 2007. Succederà al prof. Giovanni Sebastiano Barozzi, che dopo due successivi mandati dovrà - per disposizioni dello Statuto - lasciare l'incarico. Il professor Paolo Tiberio, è ordinario di Fondamenti di informatica e sistemi informativi. Sul suo nome si è registrata la convergenza di 53 dei 55 votanti presenti alla seduta. Due i voti dispersi. Complessivamente gli aventi diritto, tra i quali i rappresentanti degli studenti e dei ricercatori, erano 73. Ma anche nella sede reggiana ci sarà un avvicendamento alla guida della facoltà di Ingegneria. La professoressa Bianca Rimini infatti sarà il nuovo Preside della Facoltà di Ingegneria della sede d'Ateneo di Reggio Emilia. La docente, ordinario di Impianti Industriali Meccanici, ha raccolto il consenso quasi unanime dei colleghi di Facoltà, che hanno votato nella giornata di martedì 13 luglio per l'elezione del nuovo Preside. Dal 1° novembre succederà nell'incarico al prof. Olmes Bisi, giunto alla scadenza del suo secondo mandato. Bianca Rimini è professore ordinario di Impianti Industriali Meccanici dal 01/11/1999.

### 15 borse di studio

Ateneo ed Arestud concorrono al finanziamento di 15 borse di studio per tirocini professionalizzanti all'estero. L'iniziativa è rivolta a laureati/diplomati della nostra Università da non più di 18 mesi dalla scadenza del bando. Il termine per presentare domanda di partecipazione alla selezione scade il 13 ottobre. Il soggiorno sarà di 14 mesi. Le mete di destinazione sono Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. Ulteriori notizie disponibili sul sito internet [www.unimore.it](http://www.unimore.it), link "Programmi di stage all'estero".

### Nanotecnologie

Dal 20 al 24 settembre scorso il Campus Universitario scientifico in via Campi a Modena, è stato la sede di due importanti appuntamenti scientifici, che rilanciano il ruolo ed il prestigio dei nostri ricercatori nel campo delle scienze microscopiche. Il Dipartimento di Fisica ha infatti ospitato una Scuola su "Focused Ion Beam: nanostrutturazione, nanolavorazione e analisi 3D dei materiali"; mentre il Dipartimento di Scienze biomediche ha organizzato un workshop teorico-pratico su "Microscopie e biocompatibilità".

### Linguistica

Presso la Facoltà di Lettere e Filosofia si è tenuto il 38° Congresso internazionale della Società di Linguistica Italiana. L'appuntamento, che si è svolto a Modena da giovedì 23 a sabato 25 settembre, presso il Dipartimento di Scienze del linguaggio e della cultura, è stato dedicato alla riflessione su "Lingue, Istituzioni, Territori". Una trentina i contributi recati da studiosi italiani e stranieri.



## CON L'INIZIO DELLA NUOVA STAGIONE RICOMINCIANO GLI INCONTRI ORGANIZZATI DALL'ENTE "ARESTUD ORIENTA" RILANCIA L'OFFERTA

*Insieme agli incontri di orientamento al lavoro, al via un corso per diventare imprenditore*

Con il mese di settembre è ripreso il ciclo di incontri promosso da Arestud in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Emilia Romagna e l'UE, finalizzato all'orientamento al lavoro per laureandi e neo laureati dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

La serie di appuntamenti che ha goduto di ampio successo e nutrita partecipazione la scorsa primavera, viene riproposta secondo canoni rinnovati e con nuove iniziative. Ci saranno infatti incontri di orientamento al lavoro, appuntamenti volti a sviluppare tecniche e strumenti di ricerca attiva del lavoro, oltre ai consueti incontri con le imprese. Nel dettaglio le iniziative, che ricordiamo essere gratuite.

### Incontri di orientamento al lavoro

-28 ottobre 2004, ore 15-18.00 a Reggio Emilia. "La tua ricerca del lavoro", un incontro finalizzato a focalizzare l'attenzione dell'aspirante lavoratore sulle proprie esigenze e necessità. Conduce Alessandra Canestrini, Responsabile Career Service dell'Università di Bologna.

### Tecniche e strumenti di ricerca attiva del lavoro

-11 ottobre 2004, ore 9-13.00 a Modena. "Il curriculum vitae e la lettura delle inserzioni". Si imparerà a redigere un corretto CV e a capire meglio cosa offrono le inserzioni di offerta lavoro.

-26 ottobre 2004, ore 9-13.00 a Modena. "Il colloquio-intervista" Tecniche e suggerimenti per affrontare al meglio il colloquio di lavoro.

Entrambi gli incontri sono tenuti dalla professoressa Claudia Rigetti, esperta di Gestione delle Risorse Umane e docente di Psicologia del Lavoro presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Questi appuntamenti così come i precedenti sono aperti ad un massimo di 12 partecipanti dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

### Incontri con le imprese e presentazioni aziendali

-12 ottobre 2004, ore 15.30-18.00 a Modena. Incontro con CNH Italia spa (proprietaria dei marchi Case e New Holland). Relatore Romano Pio Albicini, Direttore del Personale.

-14 ottobre 2004, ore 15.30-18.30 a Reggio Emilia. Incontro con Unieco srl. Relazione tenuta da Stefano Eliseti, Direttore Personale e Organizzazione.

Questi incontri sono aperti a tutti, anche se è gradita l'iscrizione ed è possibile presentare il proprio CV.

Accanto a queste iniziative che sono ormai conosciute all'interno del panorama universitario locale, Arestud Orienta tenta una nuova via di offerta di crescita per i neo laureati, una novità

assoluta per quanto riguarda le università, mentre già molti soggetti privati offrono percorsi del genere (a pagamento però) per gli studenti appena usciti dal proprio percorso formativo.

Si tratta di un percorso di orienta-

-martedì 23 novembre e giovedì 25 novembre, ore 14.30-18.30, sede di Modena e sede di Reggio Emilia. Laboratorio delle professioni.

### Laboratori:

-martedì 18 gennaio, ore 14.30-18.30, sede di Modena. La legge 30/2003. La riforma del mondo del lavoro e i suoi riflessi sul lavoro autonomo.

-giovedì 3 febbraio, ore 14.30-18.30, sede di Reggio Emilia. Quadro fiscale, tipologia dei contratti di collaborazione e opportunità di finanziamento per il lavoratore autonomo e la piccola impresa.

-martedì 22 febbraio, ore 9-13.00 e 14.30-18.30, sede di Modena. Dall'idea di impresa al piano di fattibilità.

Percorsi di consulenza individuale:

-Arestud Orienta offre 12 percorsi individualizzati di

consulenza alla definizione del progetto d'impresa per aspiranti imprenditori. In questo caso l'iscrizione è obbligatoria. Il periodo di riferimento è no-

mento al lavoro autonomo per aspiranti imprenditori, denominato "Diventa imprenditore".

Infatti il lavoro imprenditoriale, la



Una conferenza dell'Arestud in Via Mazzini



Il presidente di Arestud Vanni Bulgarelli parla alla platea

professione autonoma è una delle possibili aree di sviluppo personale nel dopo laurea. Ma è utile, prima di intraprendere questo difficile passo, possedere un bagaglio di conoscenze teorico-pratiche sulle normative e sulle dinamiche socio economiche del mondo imprenditoriale.

"Diventa imprenditore" si articola in tre momenti: seminario, laboratorio, e consulenza individuale, che sono tenuti da esperti e rappresentanti del mondo del lavoro, con un approccio fortemente interattivo.

### IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

#### Seminari:

-martedì 19 ottobre, ore 14.30-18.30, sede di Modena. Le professioni del terzo settore: le opportunità professionali dei no-profit.

-giovedì 21 ottobre, ore 14.30-18.30, sede di Reggio Emilia. Il mercato del lavoro e le professioni: i profili professionali più richiesti.

-martedì 3 novembre, ore 14.30-18.30, sede di Modena. Qualità e sicurezza sul lavoro.

## RIPARTONO I CORSI, OCCHIO ALLE SCADENZE PER LE DOMANDE



Ricomincia l'anno accademico, e con l'inizio delle lezioni ci si avvicina anche alla scadenza dei termini per la domanda dei benefici per gli studenti dell'ateneo ed alla pubblicazione delle graduatorie per l'assegnazione degli stessi. A seguire pubblichiamo un breve pro memoria che tornerà utile agli studenti più distratti.

### Presentazione delle domande. Scadenze.

Ad oggi rimangono aperte le richieste di benefici spettanti solamente agli Specializzandi e Dottorandi iscritti al primo anno.

Il termine per presentare domanda per il Servizio Abitativo, per gli altri benefici e per la Contribuzione differenziata di tasse e contributi universitari è fissata per il 13 gennaio 2005. La data si riferisce sia alla compilazione on line che alla presentazione della domanda in formato cartaceo.

Inoltre, c'è ancora circa un mese di tempo per la richiesta, da parte di studenti disabili, di interventi personalizzati. Il termine a cui fare riferimento è fissato per il giorno 5 novembre 2004.

### Calendario di pubblicazione delle liste e graduatorie.

Per quanto concerne la pubblicazione degli elenchi contenenti i nominativi degli studenti beneficiari di Borse di Studio, Contributi di Mobilità Internazionale, Col-

laborazione 150 ore, Servizio Mensa, Esonero dal pagamento della Tassa Regionale, Esonero dalle Tasse Universitarie, la data di pubblicazione delle liste e graduatorie provvisorie è fissata per il 21 ottobre 2004. Ricordiamo che l'esito di tale graduatoria è da considerarsi provvisorio, e perciò suscettibile di modifiche, previo ricorso. La data per la presentazione dei ricorsi, inderogabile per la validità degli stessi, è il 29 ottobre 2004.

La pubblicazione delle classifiche definitive avverrà il giorno 11 novembre 2004, dopo che saranno valutati tutti i ricorsi.

Fanno eccezione a queste date solo i calendari relativi alla pubblicazione degli esiti riguardanti la Contribuzione Differenziata di Tasse e Contributi Universitari. Le graduatorie provvisorie relative a questo beneficio verranno rese note il 30 novembre 2004. Ci sarà tempo fino al 14 dicembre 2004 per presentare ricorso, e le liste definitive verranno pubblicate il 13 gennaio 2005.

Ogni ulteriore informazione o precisazione può venire reperita tramite il sito [www.arestud.unimore.it](http://www.arestud.unimore.it) oppure presso gli uffici Arestud di Modena e Reggio Emilia. Telefono 0522/406333 per la sede reggiana, 059/413702 per quella modenese.

## Il calendario per l'anno accademico 2004-05 di Scienze delle Comunicazioni

Pre-corsi	13 Settembre - 1 Ottobre
Attività di orientamento	4 Ottobre 2004 - 8 Ottobre 2004
<b>Primo Periodo</b>	<b>11 Ottobre 2004 - 3 Dicembre 2004</b>
<b>Appelli Primo Periodo</b> Sessione Straordinaria a.a. 2003/04 e Anticipo della Sessione Estiva a.a. 2004/05 Dal 6 Dicembre 2004 al 18 Dicembre 2004, con interruzione per le vacanze di natale dal 20 Dicembre 2004 al 6 Gennaio 2005. Gli appelli riprenderanno dal 7 Gennaio 2005 al 19 Gennaio 2005	
<b>Secondo Periodo</b>	<b>20 Gennaio 2005 - 16 Marzo 2005</b>
<b>Appelli Secondo Periodo</b> Sessione Estiva a.a. 2004/05 Dal 17 Marzo 2005 al 23 Marzo 2005, con interruzione per le vacanze di Pasqua dal 24 Marzo 2005 al 30 Marzo 2005. Gli appelli riprenderanno dal 31 Marzo 2005 al 15 Aprile 2005	
<b>Terzo Periodo</b>	<b>18 Aprile 2005 - 11 Giugno 2005</b>
<b>Appelli Terzo Periodo</b> Sessione Estiva a.a. 2004/05 Dal 13 Giugno 2005 al 30 Luglio 2005	
Recupero	
<b>Appelli sessione autunnale</b> Dal 1 settembre 2005 al 7 Ottobre 2005	



IL REPORTAGE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI DELL'ASSOCIAZIONE SX E DI TELETELEFONO

# NELLA TERRA DELLE BADANTI DOVE IL NUCLEARE E' PESANTE

*Il viaggio a ritroso in Ucraina alla scoperta di un paese molto povero. Radionucleidi dentro il terreno, tra le acque, e nel vento. Il dramma di Alina che ora vive a Reggio e mantiene un figlio di 14 anni*

Un viaggio, per avvicinarsi ad una vacanza, deve avere alcuni requisiti fondamentali. Quello di trovare le comodità che si lasciano a casa, potersi permettere qualcosa in più di quanto solitamente ci si può concedere durante l'anno, e teoricamente non si dovrebbe correre alcun rischio. Tutto dovrebbe in un certo senso essere programmato prima con minuzia, o addirittura come avviene nei villaggi, tutto è già organizzato da altri e basta inserirsi in quanto già esiste.

Il viaggio in Ucraina, il viaggio a ritroso, non ha avuto queste caratteristiche. A volte ci sembra di non essere ancora tornati da questa esplorazione, perché faticiamo pure a considerarlo un viaggio. E' come se fossimo partiti per scoprire un luogo di cui non sapevamo praticamente nulla.

Ed ancora ci sembra di non essere riusciti a digerire questo viaggio. Forse perché nelle parole dei nostri compagni di viaggio, le badanti, abbiamo scoperto fin da qui che andavamo incontro ad un paese molto più povero del nostro e dove le possibilità sono infinitamente più piccole per un giovane che ha la nostra età. Qui possiamo permetterci di studiare, di prendere un titolo di studio che teoricamente potrebbe anche non servirci niente nella vita. Là non c'è questo lusso. Perché già è difficile trovare lavoro. Come Alina, che è laureata in Ingegneria e non ha trovato nemmeno un posto, perché nella sua regione tutte le grandi industrie sono fallite ed è rimasta solo una grande fabbrica dolciaria. Ora Alina vive a Reggio Emilia e mantiene suo figlio di quattordici anni, che abita in una piccola casa da solo. Suo marito vive in Germania da più di dieci anni, si è ri-

che le cose vanno un po' meglio rispetto qualche anno fa. Come si fa a vivere in un paese come l'Italia, vedere che quello che qui è dato per scontato, nel proprio paese non è nemmeno tra i diritti riconosciuti.

Se una persona sta male, talmente che dovrebbe essere curata con alcune attenzioni, può certamente fare affidamento sui servizi sanitari, sulla prima visita... Il problema è che i dottori sono mal retribuiti e con lo stipendio pubblico non riescono ad arrivare a fine mese, quindi chiedono un pagamento extra al paziente o alla sua famiglia... Se questi soldi si hanno, bene, altrimenti il malato viene rimandato a casa. Tranne i bambi-



agenti portatori di radiazioni saremo entrati a contatto nel nostro viaggio? Diversi. Come si suol dire, succede... Quanti rischi alimentari, quanti mezzi

potenzialmente insicuri, quali percorsi notturni non privi di pericoli avremo intrapreso nei nostri ventun giorni di viaggio? Non è possibile quantificarlo. Ma tutto è andato bene, a parte qualche malanno di salute, perché in certi luoghi si è più deboli, come se si fosse più soggetti alla contaminazione. Forse perché vedere certi scenari, considerare quanto è stato e trattenere il fiato a cento metri dal sarcofago di Chernobyl, provocano un'iperattività sensoriale, a cui non siamo più abituati nel nostro mondo regolare e lineare. E' come quando si entra in un mercato, che

sarebbe meglio definire bazar, dove vieni avvolto da odori forti e sei coinvolto negli assaggi, gli stessi sapori più decisi sembrano provocare stanchezza. Anche dal punto di vista umano, perché la realtà in cui viviamo è pregna del concetto di privacy, di chiusura su se stessi. In quei luoghi invece c'è ancora la curiosità e la normalità di fermare una persona per strada, per chiederle come si chiama e cosa vorrebbe fare in quel momento, e così si rimane a parlare, a volte in inglese, a volte in un russo per intuizione, altre volte in italiano con persone che forse non si incontreranno più, ma con cui si può uscire anche per una sola sera e provare un piacevole senso di armonia, parlando veramente di se stessi e delle proprie idee, senza doversi nascondere o proteggere per la paura di essere minacciati, per il timore di venir sopraffatti dal potere di conoscere l'altro.

Forse Alina ha ragione, forse là non è vero che le persone stanno bene, in molte città va via l'acqua per intere

giornate senza motivo. E si aspetta senza telefonare all'Agac, senza fare urla al telefono per lamentarsi di un black out di cinque minuti, soltanto perché erano i cinque minuti in cui i due tipi del Grande Fratello si stavano per baciare. Là, forse una volta c'era il Grande Fratello Orwelliano, ora gli si sono

ma a volte abbiamo il dubbio che non siamo stati educati a gestire i nostri privilegi, le maggiori possibilità che abbiamo in un qualche modo ricevuto. Quindi ci comportiamo come dei bambini, e facciamo i capricci appena il superfluo viene a mancare, seppur per poco.

Ecco, questa ricchezza invece là è ancora parte di ogni persona. Si ha la comprensione di quanto una cosa sia importante, del valore di certi aspetti emotivi e umani dell'esistenza. Poi forse abbiamo viaggiato in un paese che abbiamo visto con occhi distorti, prendendone prevalentemente il bello. Ma abbiamo incontrato molte persone oneste, persone che ci hanno aiutato ad arrivare a destinazione, a comprendere e interpretare quanto avevamo davanti ai nostri occhi. Forse abbiamo viziato molti aspetti di questo racconto. Ma è così dall'inizio dei tempi, dal pastore dell'Asia di Leopardi alle avventure di Marco Polo. Ora non ci rimane che tornare indietro, abituarci ad essere un po' più chiusi, a sospettare un po' di più dell'altro. E lamentarci



fatto una vita e una famiglia. E quest'anno per la prima volta dopo nove anni, ha rivisto suo figlio. Qualche giorno passato in fretta ad Odessa. Alina torna a casa due volte l'anno, ed è preoccupata perché vede che nel suo paese c'è sempre più povertà, nonostante sua sorella, Giovanna, sostenga

ni, quelli li curano. Perché non si possono negare le cure a loro.

E poi c'è stata Chernobyl, che ha impresso le radiazioni direttamente sull'Ucraina, la Bielorussia e la Russia. Radionucleidi dentro ogni terreno, tra le acque, nel vento, posati sugli oggetti e sulle persone. Quante radiazioni o



scaricate le batterie... Forse Alina ha ragione quando dice che il viaggio in pulman non è facile, o si preoccupa per noi, perché dovremo adattarci ad appartamenti o stanze che non sono delle migliori.

La ricchezza o il benessere che si possiede in Italia è tangibile, nonostante negli ultimi anni sia un po' diminuito,

aspramente perché il Martini Cocktail costa cinquanta centesimi in più rispetto la scorsa stagione. In Ucraina una pensione di una contadina che vive nel villaggio è di 16 euro al mese. Sono 32 Martini Cocktail, più di uno al giorno. Ci si vive...

la redazione di teletelefono



# DOPO LA VITTORIA LA GRANDE FESTA

Migliaia di reggiani, non solo di Rubiera e di Castelnovo Sotto, hanno festeggiato il trionfale ritorno di Stefano Baldini, il grande maratoneta medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene 2004

segue dalla prima

Amici che sono sempre stati convinti della mia vittoria. Dopo la gioia del podio e dei successivi festeggiamenti in mio onore, vi confesso che avevo voglia di ritornare al più presto a casa. Tanto è vero che, già lunedì pomeriggio, sbarcavo a Bologna, accolto da una folla composta da gente che conoscevo, ma anche da moltissimi cittadini venuti appositamente per stringermi le mani. Ma quello che maggiormente mi stupì fu l'arrivo davanti al bar della parrocchia di Rubiera. Vi giunsi con ben due ore di anticipo. Sebbene nulla fosse stato organizzato, già una folla di settecento persone mi stava aspettando. Volete sapere quale è stato l'abbraccio più bello? Quello di mia figlia. Alla quale avevo dedicato la vittoria. Perché, dovete saperlo, non corro solo per me, corro per tutta la mia famiglia. Ora vengo agli altri festeggiamenti. A quello di Castelnovo Sotto, dove il sindaco Roberta Mori, che ringrazio ancora per la sua squisita cortesia, mi ha consegnato le chiavi della città. Di quella cittadina dove sono nato, dove abitano i miei genitori, dove ho vissuto fino a 28 anni e dove ritrovo ancora i miei primi percorsi come atleta. È stata una vera rimpatriata. La seconda grande felicità me l'ha data la festa organizzata in mio onore dal Sindaco Lorena Baccarani e dal Comune di Rubiera, dove risiedo da alcuni anni. Quel sabato dell'11 settembre ho vissuto due stupendi, anche se differenti, momenti: al pomeriggio la maratonina di due chilometri e mezzo seguita da una folla di comuni sportivi, e alla sera la rappresentazione teatrale dal titolo il "Prode Baldini". Troppo onore. Non aggiungo altro, se non ringraziare gli autori e l'intera compagnia. Come debbo spendere due parole a favore dei simpatici titolari di quei sette o otto bar di Rubiera che durante la mini maratona hanno organizzato il servizio rifornimento. Un servizio davvero particolare: al posto dell'acqua o di qualche spremuta, tanti bicchieri, bene allineati, colmi, però, di buon vino. Le fermate erano obbligatorie. E fu così che alla fine del percorso avevo la testa che mi girava. Ma ritorniamo alla mia attività sportiva: ora che le Olimpiadi di Atene sono alle spalle non so se, e quando, potrò ripetere un'altra grandissima impresa. Oggi sono l'uomo, l'atleta da battere. Ci proveranno in tanti e, qualcuno, forse, ci riuscirà. Comunque, io continuo lungo la mia strada come ho sempre fatto. Con passione, facendo gli stessi sacrifici e mettendo in campo la mia professionalità. Fino alle Olimpiadi di Pechino. Perché, vi assicuro, a quell'appuntamento non vorrei proprio mancare.



## UN GIORNO INDIMENTICABILE

Si può dire che Rubiera, e non solo, si è stretta intorno a Stefano Baldini, per quello che ha saputo regalarci: una grande emozione, una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene, una straordinaria vittoria nella maratona, la regina dell'atletica.

Non potrò mai dimenticare, come credo voi, la gioia provata guardandolo entrare nello stadio di Atene. Vorrei sottolineare l'importanza dell'impresa di Stefano, un'impresa che va al di là del pur grande risultato sportivo; che sottolinea ed esalta ancora una volta i grandi valori dello sport e la capacità che questi hanno di creare unione, identità nazionale e senso di appartenenza.

Mi piace pensare che questo risultato di Stefano, pur se in piccola parte, sia frutto di tutti coloro che nei nostri territori e a Rubiera hanno lavorato per lo sport con tanta passione: dalle amministrazioni locali che hanno realizzato così tanti impianti sportivi per le diverse discipline sportive, alle numerose società sportive che si reggono sul-

l'attività capace ed intelligente di bravi dirigenti sportivi del sostegno di tante aziende e di uno straordinario, diffuso volontariato.

In particolare questa sera ci preme sottolineare anche il ruolo e l'im-

portanza che hanno avuto nella formazione e nell'attività sportiva di Baldini la società sportiva Corradini Excelsior nella persona del suo presidente Siligardi Uber e l'azienda Calcestruzzi Corradini spa nella persona della signora Ella Corradini. I festeggiamenti per la vittoria di Stefano sono la festa dello sport e i suoi valori più veri, dello spirito di una sana competizione, perché lo sport chiama la pace.

"Nell'antica Grecia in occasione degli agoni di Olimpia, le armi tacevano, i popoli in guerra deponevano le armi".

Grazie Stefano, grazie di aver vinto. Ma sei un grande campione anche per come hai costruito questa vittoria per i sacrifici innumerevoli che ti hanno accompagnato in tanti anni di attività sportiva, per la costanza con i quali hai superato anche momenti di difficoltà e delusione, per come ti poni, per come sai essere persona. Sono certa che molti giovani che si avvicinano allo sport vedranno in te un esempio da imitare. Questo sarà molto importante.

Lorena Baccarani  
Sindaco di Rubiera



Nelle foto a lato una sequenza che ritrae Stefano Baldini, che taglia il traguardo, che porta in trionfo il tricolore e la gioia del ricevere la medaglia d'oro. Sopra alcuni momenti dei festeggiamenti che i Comuni di Castelnovo Sotto e Rubiera gli hanno dedicato. Baldini con il padre, la madre ed il Sindaco di Castelnovo Sotto Roberta Mori, al centro con la figlia alla quale ha dedicato la vittoria. Qui sopra Baldini riceve un premio dal Sindaco di Rubiera, Lorena Baccarani. Sotto una foto che testimonia con quanto simpatia alcuni "anziani" rubieresi hanno voluto salutare la partenza della mini maratona.

## LA GRANDE EMOZIONE CHE ABBIAMO PROVATO

Grazie Stefano.

Queste parole mi sembrano le più semplici, ma anche le più vere, rispetto alla grande emozione che abbiamo provato quando Stefano Baldini ha vinto la Maratona alle Olimpiadi di Atene. In questi anni abbiamo seguito giorno per giorno i suoi successi, la sua evoluzione, il suo percorso. Stefano era un campione fin da ragazzino, quando partecipava ai giochi della gioventù, già allora erano evidenti le sue doti e le sue capacità. Noi, a Castelnovo, abbiamo gioito per le sue vittorie, e siamo stati in apprensione di fronte alle nuove sfide che ha scelto di affrontare. Abbiamo sognato ciò che è diventato una realtà.

Quella medaglia d'oro vinta ad Atene è un premio per la sua forza, la sua integrità, la sua coerenza rispetto a

quegli obiettivi che da sempre si è posto e ha cercato con grande determinazione di raggiungere.

Stefano è un esempio da seguire

la maratona alle Olimpiadi. Infine non posso poi non dirmi orgogliosa per essere il Sindaco del suo paese, il paese dove Stefano è nato e vissuto, e dove ancora oggi vivono i suoi genitori.

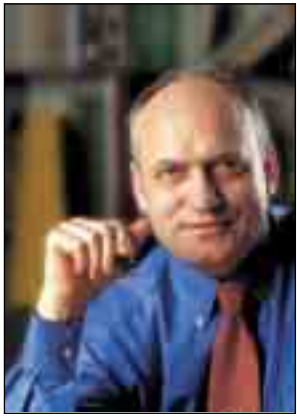
E proprio per testimoniare questo orgoglio abbiamo deciso, come Amministrazione Comunale, di conferirgli la cittadinanza onoraria, consegnandogli anche il simbolo per accedere alla nostra città, le chiavi. Oggi, in un momento così delicato per tutti noi, quella di Stefano Baldini e della sua vittoria alle Olimpiadi è una storia fatta di sentimenti veri, puliti, una storia da raccontare, un esempio di vita da seguire per i nostri giovani. Quella di Stefano Baldini è davvero la favola bella diventata una realtà.

Roberta Mori  
Sindaco di Castelnovo di Sotto



# BIPOLARISMO, E' TEMPO DI UNITA'

Aperto il dibattito sulla federazione dell'Ulivo e sull'unita del Polo di centrodestra



di Lino Zanichelli  
Presidente Gruppo DS  
Regione Emilia-Romagna

E' un momento molto delicato per l'Italia. Il Paese vive una crisi profonda e i giochi di prestigio di Berlusconi sono ormai incapaci di nascondere il fallimento. La riforma della Costituzione

voluta dal governo e in dirittura d'arrivo in Parlamento, porta con sé lo strapotere del premier e la spaccatura dell'Italia con la devolution. Il centrosinistra ha dunque l'obbligo di accelerare il suo progetto politico e rendere visibile la leadership alternativa. Non è casuale che nelle recenti Feste dell'Unità l'applauso più convinto sia scattato quando gli oratori hanno messo l'accento su questo punto.

Nelle scorse settimane molte e autorevoli sono state le richieste al centrosinistra di essere più chiaro nelle indicazioni programmatiche: non una summa onnicomprensiva, ma le priorità e l'orizzonte politico. Guai a lasciar spazio al sospetto che le condizioni della crisi culminata con il voto di fiducia del 9 ottobre del '98 e la caduta del governo Prodi, possano ripresentarsi in futuro. Per questo "Uniti nell'Ulivo" ha aperto una strada: un forte baricentro riformista del-

la coalizione. Un esempio? Letta e Bersani in viaggio nei distretti industriali e poi capilista nei "difficili" collegi del nord hanno dato un segnale importante e concreto di coesione. L'Emilia-Romagna con il voto regionale può dare un ulteriore contributo. C'è l'azione di governo di Errani e della giunta, c'è un nuovo Statuto che disegna l'unità e l'apertura della Regione, c'è il tessuto politico e sociale che sta alla base della vittoria alle amministrative. Un lavoro che consente la più ampia unità del centrosinistra, da Rifondazione all'Italia dei Valori. La coesione dei riformisti però è la garanzia che il governo di centrosinistra avrà un profilo riconoscibile, non sarà litigioso e che Romano Prodi potrà dare stabilità al governo ed al paese. La costruzione della federazione tra i partiti di "Uniti nell'Ulivo" è il primo obiettivo. Il Congresso dei DS dovrà essere molto chia-

ro su questo punto ed indicare gli ulteriori passaggi. Io ad esempio ritengo che le liste unitarie alle prossime elezioni regionali possano essere una tappa naturale di questo processo. Accelerare ancora di più tempi? Condivido l'obiettivo se serve a scuoterci. Non posso essere io quello che riduce il peso del voto regionale, ma non neghiamo che la sfida più delicata e decisiva è quella delle elezioni politiche. La coesione dei riformisti non è una sommatoria di sigle litigiose e deve garantire un valore aggiunto. In Emilia-Romagna e nel Paese. Il Congresso dei DS è importante perché dovrà superare le attuali divisioni interne e ingranare la marcia. Nel contempo dobbiamo impegnare tutta la Margherita ed i partiti più piccoli a muoversi in questa stessa direzione. Io credo che possiamo farcela e che Reggio darà, come sempre il suo contributo.



di Alessandro Carri

Sono passati ormai i fatidici cento giorni dalle elezioni. I Sindaci e il Presidente della Provincia hanno costituito le loro giunte e avviato i primi passi. Non sono mancati i momenti di litigiosità e di contrapposizione fra i partiti dimenticando spesso quell'unità di coalizione per la quale ci si è battuti, dell'Ulivo o del Polo che dir si voglia. Quel che però inquieta, i più attenti alle cose della politica, è che non si sa ancora bene come si intenda prefigurare il futuro di Reggio e Provincia.

Antonella Spaggiari, con la sua gestione, aveva delineato un prospettiva (anche criticata sia da destra che da sinistra) ma indiscutibilmente chiara. In sintesi si può dire prefigurasse una città in crescita, nuovo fulcro di sviluppo dell'Emilia Nord, capace di agire in sinergia con le città vicine e in equilibrio con quello che si propone di essere la Bologna di Sergio Cofferati: capitale "vera" dell'Emilia Romagna. A tal fine mi pare fossero intese l' "Alta Velocità", con la stazione "mediopadana", nonché la gestione unitaria del gas, dell'acqua, della nettezza urbana e la peculiarità di un'industria alimentare e di strumentazione, sempre più sofisticata, in grado di competere con il mondo del mercato globale.

Ecco, è ancora valida questa strategia del futuro? Viene da porsi questa domanda di fronte ai silenzi e a certe dichiarazioni, più o meno esplicite, di tanti amministratori che parlano di tutto, ma non della direzione nella quale intendono muoversi, tenendo ben presente uno sviluppo per taluni aspetti già predeterminato e inevitabile. In ogni caso sarebbe bene ci si pronunciasse in merito dando luogo ad una discussione aperta al contributo di tutti i cittadini.

Naturalmente, guai a sottovalutare i problemi contingenti come quelli dell'inquinamento atmosferico e della migliore regolamentazione del sistema dei trasporti o quelli angosciosi, delle famiglie, del lavoro e degli immigrati. Ma va ben delineato il disegno entro il quale ci si intende muovere evitando di brancolare nel buio e trarre meglio, nel tempo, quello che si intende fare con le risorse disponibili. Solo così può essere chiesto ai cittadini di fare la loro parte e, al limite, accollarsi anche quei sacrifici indispensabili per assicurare l'avvenire di tutti, dei propri figli e di quelli che verranno.



di Mario Poli  
Presidente UDC  
Regione Emilia-Romagna

Indubbiamente gli eventi drammatici in Iraq, la tragedia della strage degli innocenti di Beslan, l'avvio in Parlamento dell'esame delle Riforme costituzionali, la campagna raccolta firme per un referendum contro la legge sulla procreazione scientificamente assistita sono stati e sono al centro della attenzione degli italiani e delle forze politiche e hanno giustamente messo in secondo piano le prospettive del confronto politico generale ed il futuro delle odierne alleanze politiche che sono classificabili come Centro destra, Centro Sinistra, Sinistra Antagonista. Ora come segretario provinciale dell'UDC mi viene ovviamente più facile ed immediato ragionare sulla futura tenuta della alleanza dei partiti del Polo. Personalmente sono convinto che l'attuale maggioranza di centro destra troverà una unità sempre più stabile soprattutto fra i partiti dell'UDC, FORZA ITALIA e ALLEANZA NAZIONALE atteso che la LEGA rappresenta un movimento politico a sé, incardinato sulla mono-leadership di Bossi, su un radicamento territoriale ormai essenzialmente limitato alle regioni della Lombardia e del Veneto e sulla Devolution, figlia minore di una improponibile e irrealizzabile secessione. Questa mia persuasione di un rafforzamento del legame fra i partiti di centro-destra fa leva su alcuni pilastri inconfutabili. Uno è rappresentato dal fatto che agli italiani ormai piace il bipolarismo, che non significa per niente bipartitismo; per capirci, due coalizioni che si misurano, la vincente ha diritto di governare stabilmente per i 5 anni di legislatura. Se così è allora diventa cosa obbligata fare sintesi fra le varie anime che compongono ciascuna coalizione. Ecco allora che na-

sce la grande differenza fra Centro destra e Centro Sinistra e che consiste nel fatto che al contrario dei partiti di Centro Sinistra, quelli del Centro destra e con loro il blocco sociale che li sostiene elettoralmente esprimono e vivono forti convergenze su precisi e alti principi di natura Istituzionale, Etica ed Economica. Declinando le predette enunciazioni si può dire che è pacificamente assodato come sui concetti di Nazione, Patria, Federalismo, Sussidiarietà, Riforma della Costituzione fra Udc, Forza Italia e An ci siano molta affinità e condivisione. Lo stesso vale per il sentimento religioso e la cristianità della nostra storia, per l'azione politica e legislativa a difesa della Vita, della Famiglia, della libera scuola, pubblica e privata. Anche sulle politiche economiche non ci sono voci stonate nel Centro destra tanto che si è potuto registrare una operosa omogeneità di orientamento sui provvedimenti a favore della Imprenditoria Privata, di una flessibilità maggiore nel mondo del lavoro e di una rivisitazione dello stesso Welfare. Simile significativa coesione valoriale, tipica del Centrisimo, è stata premiata dagli elettori perché gli Italiani sono fondamentalmente Moderati e a conferma di ciò vorrei citare alcuni momenti importanti della nostra storia: il Risorgimento fu influenzato più dal moderato Cavour che non dal coraggioso Garibaldi, la stessa dittatura fascista fu una dittatura moderata se paragonata alla folle e spietata dittatura nazista o alla esecrabile dittatura comunista e nell'immediato dopoguerra prevalse la politica mite e moderata della Democrazia Cristiana e non la politica rozza e paroluzionaria del Partito Comunista Italiano. E' proprio sul fulcro della moderna Moderazione che il Centrodestra va costruendo la sua progettualità politica; diventa conseguentemente razionale immaginare, al di là delle differenze oggi presenti, ma non insuperabili, un percorso che quanto prima porti alla realizzazione di un grande partito di centro, passando eventualmente per un iniziale patto federativo, quale il Partito Popolare Europeo italiano. La fase momentanea del Patto federativo servirebbe a far maturare il sì al PPE a quella parte di Alleanza Nazionale che guarda ancora con nostalgia alla propria storia di partito di Destra, mentre il futuro della politica è sempre più collocata a Strasburgo. Strasburgo mi riconduce subito alla Unione Europea e al di là delle facili e sciocche accuse di Euro scetticismo è fuor di dubbio che il Centro destra,

in particolare l'UDC, si riconosce in questa nostra seconda patria che è l'Europa sempre, più grande ed importante. Ma anche la stessa Unione Europea ci obbliga, come Casa delle Libertà ad essere sempre più uniti, visto e considerato che i grandi schieramenti che si propongono per il Governo della Unione fanno capo ai Partiti con più storia e più ricchi di valori ossia il Partito Popolare Europeo e il Partito Socialista Europeo. Scorticato o pseudo aggregazioni nuove non servono a nulla; come UDC da sempre siamo nel PPE e per il suo successo ci siamo attivamente impegnati nell'ultima competizione elettorale; gli italiani hanno premiato questo



di Carlo Cocconcelli

Consigliere comunale della Democrazia Cristiana attualmente aderente alla Margherita

Ho letto con un certo interesse su "Stampa Reggiana" il commento di Settembre di Alessandro Carri (anche per i rapporti d'amicizia, che da tempo intrattengo con lui) e mi spiace che in molti del mondo politico e culturale reggiano abbiano fatto finta di niente e si siano ben guardati dal riprenderne il contenuto. In buona sostanza a me è sembrato che Carri abbia sollevato un problema vero che sta alla base della più elementare convivenza civile e dell'impegno ad onorare "i patti" e poi agire, com'è necessario, per il bene dei cittadini: quello dell'unità dell'Ulivo. Si può insomma chiedere un voto per il nuovo Sindaco e per il nuovo Presidente della Provincia nel nome dell'Ulivo e poi cominciare, subito dopo, a litigare nel nome delle proprie pregiudiziali o di quelle di Partito. Così non va e non ci sarà mai alcun problema che possa essere affrontato senza l'unità di tutti coloro che debbono

nostro sentito e sincero europeismo coerente con le iniziali scelte dell'Italia di De Gasperi per una nuova Europa unita. Alla fine di queste non esaustive considerazioni sono comunque tentato di fare un paragone fra lo scenario di unità del Polo e quello dell'Ulivo e guardando a fondo sia nelle divisioni minime (leggi elettorali) fra i partiti di Centro destra e le divisioni, massime (Riforme Istituzionali-Referendum-Leggi elettorali-Lista Unitaria) fra i partiti del Centro Sinistra rimango fiducioso sul futuro del Centrodestra la cui guida rimane ancora, oggi come oggi, saldamente nelle mani del premier Berlusconi.

attuarlo, in uno spirito di solidarietà con i cittadini (vedi la questione dei trasporti). Per questo è necessario, come è stato detto dar vita ai "Gruppi Unici dell'Ulivo", discutere preliminarmente tutte le questioni adottando di comune accordo, con gli elettori. Il Sindaco e il Presidente della Provincia debbono presiedere questi "Gruppi" con tutta l'autorevolezza che loro deriva oltre dalla funzione che assolvono, dal numero di voti in più che hanno ottenuto alle elezioni rispetto alla somma di quelli assegnati ai partiti che li sostenevano. E poi tanto difficile adottare una simile decisione? Se si fa ritengo che si possano affrontare meglio poi i problemi reali della gente che sono tanti e anche controversi, ma che proprio per questo, presuppongono la massima unità ai vertici. Da tutto ciò, agendo in questo modo ne possono trarre beneficio anche i singoli partiti. Non è litigando o pensando di essere meglio, gli uni rispetto agli altri, che si può pensare di guadagnare prestigio, ma è vero il contrario: così, per la costituzione della "Federazione" tra le forze dell'Ulivo. Promossa con Prodi in Italia bisogna vedere subito come costituirlo anche a Reggio con tutta quell'autorevolezza che può avere nella direzione politica unitaria delle cose dell'intera realtà provinciale. Io non sono più giovane, ho alle spalle una lunga esperienza politica e professionale e conosco quanto sia difficile affrontare le questioni che riguardano la povera gente, ma so, dalla Resistenza in poi che lo si può fare meglio uniti e per l'unità ho cercato di agire anche quando tra democristiani e comunisti sembrava impossibile. A maggior ragione quindi lo si faccia oggi con l'Ulivo e ce ne saranno grati quelli che verranno.

# UN OSSERVATORIO SULLA POPOLAZIONE STRANIERA CHE VIVE NELLA NOSTRA PROVINCIA

## 31.376 SONO EXTRACOMUNITARI E 744 VENUTI DAI PAESI DELL'UE

Con questo "spaccato" sull'immigrazione continua il nostro viaggio tra Welfare e Riformismo sociale



di **Marcello Stecco**  
(Assessore Provinciale alla Solidarietà)

I dati che di seguito vengono riportati, tratti dal Rapporto annuale dell'Osservatorio sugli Stranieri istituito presso la Provincia di Reggio Emilia, contengono stimoli di riflessione politica di tutto rilievo.

Quantità e qualità del processo migratorio verso la nostra realtà territoriale determinano un impatto significativo, governato e governabile, ma da

stri Comuni, dall'innovazione dei Servizi Pubblici e dal ruolo fondamentale del Privato Sociale, Caritas e Parrocchie in testa.

Ciò che a mio parere va intensificata è la strategia relazionale (con questo non intendo naturalmente sottovalutare l'importanza dei bisogni materiali, casa innanzitutto). La qualità di una Comunità Sociale, piccola o grande che sia (condominio, via, rione, quartiere, scuola, parrocchia, paese,...) è rivelata prioritariamente non dall'assenza di problemi ma dalla presenza di relazioni significative tra i componenti di questa Comunità.

Passa da questa via, certo in salita, anche una buona pratica di Prevenzione Sociale, la capacità cioè di una Comunità Sociale non di evitare i problemi (ottica moralistica o repressiva) ma di attivare processi di cittadinanza attiva e responsabile di fronte ai problemi stessi. Con questa ottica occorre affronta-



- l'incremento dei cittadini est-europei sul totale dei migranti non comunitari passa dal 21,6% al 26,1%

Non c'è dubbio che la causa principale dell'incremento complessivo nel 2003 ha origine dalla regolarizzazione prevista dalla legge 189/2002 più nota come legge Bossi-Fini esattamente ciò che si era verificato tra il 1995 e il 1996 ad esito della sanatoria prevista dal D.L. 489/95.

Nel 2003 tuttavia le zone dove si registra il maggiore incremento sono Montecchio, +31,8% e Castelnuovo Monti, +28,4%.

I Comuni con maggiore densità di residenti non comunitari sono collocati nell'area nord-orientale della provincia:

- Luzzara: 13,9%
- Rolo: 10,7%
- Boretto: 9,2%
- Novellara: 8,5%
- Cadelbosco Sopra: 8,2%

- Campagnola: 8,1%
- Reggio Emilia: 8,1%
- Rio Saliceto: 7,8%

### DISTRIBUZIONE GEO-ETNICA

Le aree geografiche di provenienza fanno emergere 5 gruppi principali:

- gli africani del nord (31%)
- gli est-europei (26,7%)
- asiatici del centro-sud (17,1%)
- gli africani dell'ovest (10,4%)
- gli asiatici dell'estremo (9,4%)

Non c'è dubbio che il punto di maggiore evidenza è costituito dall'accelerazione del processo che riguarda i cittadini provenienti dall'est-europeo ciò che lascia immaginare una prossima convergenza di presenze tra quest'area e l'area nord-africana.

### CITTADINANZA

Si tratta di una sezione nuova di rilevazione dell'Osservatorio.

La concessione di cittadinanza è possibile, su richiesta, o perchè il cittadino straniero ne ha fatto richiesta dopo 10 anni di residenza continuativa sul territorio italiano o per matrimonio.

Nel quinquennio 1997/2001 sono state conferite in media 23295 cittadinanze italiane a cittadini stranieri l'anno, 1767 in Emilia Romagna e 244 in



non sottovalutare anche perchè nulla autorizza a pensare che tale processo si stia stabilizzando.

Le nostre Comunità Locali hanno rivelato, anche di fronte all'intensificarsi del processo migratorio (quintuplicato in 10 anni e comprendente oltre 100 nazionalità), buone capacità di Accoglienza e di Integrazione Sociale tipiche della storia solidaristica e riformista delle nostre terre.

Parimenti va sottolineato che ciò è stato ed è reso possibile dalla capacità di governo dei nostri Sindaci e dei no-

ria sia l'immigrazione irregolare che i diritti-doveri dei cittadini italiani non meno dei diritti-doveri dei cittadini stranieri.

La Provincia di Reggio Emilia ha attivato l'Osservatorio Provinciale sulla Popolazione Straniera dal 1993 estendendo progressivamente il suo campo di monitoraggio.

Il RAPPORTO 2004 elaborato sui dati al 31.12.2003 presenta gli elementi di maggiore interesse su 4 aree tematiche: residenzialità, presenza territoriale, distribuzione geo-etnica, cittadinanza.

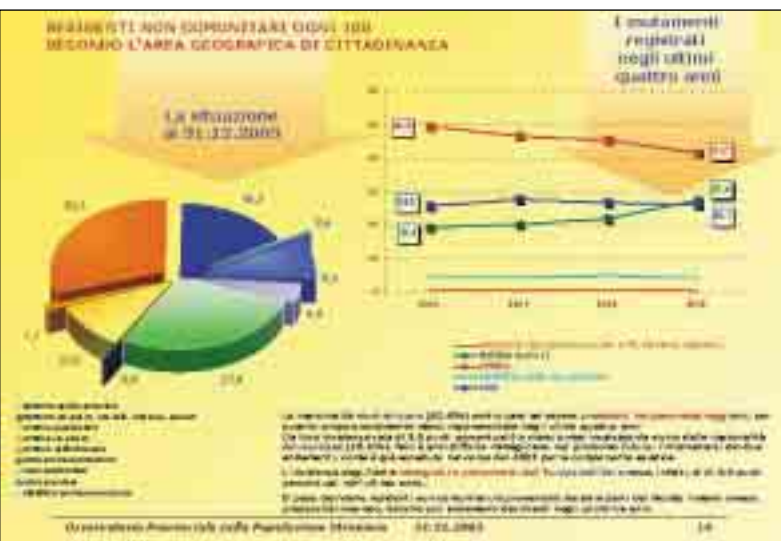
### CITTADINI STRANIERI A REGGIO EMILIA

Al 31.12.2003 gli stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia sono 32120 di cui 31376 non appartenenti alla Comunità Europea e 744 provenienti dai Paesi UE.

Nel 2003 di conseguenza l'incidenza della popolazione straniera non comunitaria sul totale della popolazione passa dal 5,4% del 2002 al 6,6% mentre è dello 0,2% l'incidenza della popolazione comunitaria.

Più specificamente:

- la componente femminile passa dal 44,1% al 45,7%
- l'incidenza dei minori passa dal 28,2% al 26,3%



L'attuale presenza di cittadini stranieri regolari (6,8%) a Reggio Emilia si attesta sulla media europea, 6% circa, con punte attorno al 9% in Austria e in Germania.

Nel decennio 1993-2003 i residenti non comunitari in provincia di Reggio Emilia sono aumentati di 5 volte: da 1,6% a 6,6%, da 6603 a 31376.

### PRESENZA TERRITORIALE

Il Distretto di Guastalla si conferma l'area territoriale a più elevata presenza di residenti non comunitari, 7,9% sul totale della popolazione seguita da Reggio Emilia, 7,5% e Correggio, 7,2%.



provincia di Reggio Emilia. I nuovi cittadini e le nuove cittadine italiane che risiedono nella nostra Regione rappresentano il 6,5% del totale nazionale mentre quelli residenti nella nostra provincia rappresentano l'1% del totale nazionale ed il 13,8% del totale regionale.



# IL Rubino di Matilde

*L'azienda agricola  
Feudi di Matilde  
è lieta di comunicare ai  
propri affezionati clienti  
che la vendemmia 2004  
è stata unica in qualità.  
Dai primi mesi dell'anno  
prossimo comincerà la  
vendita che sarà effettuata  
esclusivamente in azienda.*

Feudi di Matilde - Via del Casinazzo - San Bartolomeo (RE) Email: [ginironi@tin.it](mailto:ginironi@tin.it)

# CENTO CANDELINE PER LA REGGIO-CIANO

*E' stata la prima e unica ferrovia al mondo costruita da cooperative*



di Sarah Grugnetti (\*)

Il 2004 è tempo di anniversari per il trasporto pubblico reggiano. Tra le altre importanti ricorrenze in calendario, si festeggia quest'anno - tra metà ottobre e inizi novembre - il centenario della Reggio Emilia-Ciano d'Enza, "la prima e unica ferrovia al mondo costruita da cooperative".

Risale al 4 novembre 1904, infatti, il giorno in cui, agli angoli della città di Reggio Emilia, furono affissi striscioni rossi, a firma dell'allora presidente della Provincia, l'avvocato Alessandro Cocchi, nei quali si comunicava l'esito di una gara aperta tra l'operatore privato, rappresentato dalla Società Anonima Ferrovie Reggiane, controllata dalla Banca Commerciale Italiana, e l'iniziativa comunitaria locale, impersonata dal neonato Consorzio Cooperativo di Lavoro e Produzione (costitutosi il 16 ottobre 1904): una gara riguardante la costruzione di un nuovo ramo ferroviario, decisa infine a favore dei cooperatori reggiani. Una volta entrata in funzione, la Reggio-Ciano veniva a completare il sistema ferroviario provinciale, per il trasporto delle merci e delle persone, anche sul confine occidentale, lungo la valle dell'Enza, dopo che, da oltre un ventennio, era già stato attivato il ramo orientale, in direzione del Secchia: alla SAFRE, a capitale privato, operante sul versante orientale, si affiancava ora, ad occidente, l'iniziativa dei cooperatori locali. L'impresa cooperativa avrebbe poi incorporato quella privata, costituendo nel 1936 il Consorzio Cooperativo delle Ferrovie Reggiane: il C.C.F.R. Per celebrare l'importante anniversario, la Provincia di Reggio Emilia, il C.C.F.S. Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo e l'A.C.T. Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia - le due aziende nate dalla trasformazione del C.C.F.R., il Consorzio Cooperativo delle Ferrovie Reggiane, a sua volta discendente del consorzio al quale nel 1904 venne conferito l'incarico per la realizzazione e l'esercizio della linea

ferroviaria Reggio-Ciano -, in collaborazione con il Circolo Filatelico Numismatico Reggiano, hanno promosso alcune interessanti iniziative nell'ambito del 39° Convegno Nazionale Filatelico Numismatico. La manifestazione - che ha avuto svolgimento presso l'Ente Fiera di Reggio Emilia sabato 18 e domenica 19 settembre e che ha registrato una buona affluenza di pubblico (circa 30.000 i visitatori, appassionati di filatelia e numismatica, provenienti da tutta Italia) - si è inaugurata con un incontro ad hoc, dal titolo "1904-2004: la linea ferroviaria Reggio-Ciano - compie



Nelle foto la cartolina e la medaglia realizzate ad hoc - su disegno di Nani Tedeschi - dal Circolo Filatelico Numismatico Reggiano:



Fronte



Retro

cent'anni", che ha visto la partecipazione di Luciano Gobbi, assessore provinciale alla Mobilità Sostenibile (intervenuto sul tema "Una nuova cura del ferro per una mobilità davvero sostenibile"); Ettore Borghi, direttore della rivista "Ricerche storiche" di ISTORECO ("Municipalità e welfare"); Marco Bianchini, presidente di ACT Azienda Consorziale Trasporti ("Cent'anni di trasporti a Reggio Emilia"); Ilio Patacini, presidente del C.C.F.S. Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo ("Dal C.C.F.R. al C.C.F.S.: una storia lunga un secolo") e Antonio Salzillo, presidente del Circolo Filatelico Numismatico Reggiano. Tra le altre iniziative promosse nell'ambito del Convegno per ricordare il centenario del-

la Reggio-Ciano, merita ricordare una mostra fotografica con le immagini (molta parte delle quali ancora inedite) dei mezzi ferroviari che hanno fatto la storia delle ferrovie reggiane e l'installazione di un plastico modulare con modellini ferroviari, delle dimensioni complessive di ca 30 metri quadri (entrambe a cura del S.A.F.R.E. Sodalizio Amici Ferrovia Reggio Emilia); nonché l'esposizione di una medaglia in bronzo e di una cartolina celebrativa da obliterare con annullo, appositamente realizzate - su disegno di Nani Tedeschi - dal Circolo Filatelico Numismatico Reggiano.

(\*) Responsabile Comunicazione Gruppo A.C.T. Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia

Alcuni scatti dell'epoca tratti dalla Biblioteca Panizzi





## LA FESTA ANNUALE



della Dott.ssa **Valeria Calevro**  
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico  
Giudiziario di Reggio Emilia

In ottobre si celebrerà a Reggio Emilia la festa annuale del Corpo di Polizia Penitenziaria dei due istituti della città.

La cerimonia si svolgerà per la seconda volta nella Sala del Tricolore.

Pur essendo un momento dedicato ad una sola componente, la più numerosa del quadro organico penitenziario, viene sentita e condivisa come la festa di tutti gli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria. E' un momento pubblico in cui il carcere, pur attraverso i vincoli del cerimoniale, può parlare di se e rappresentarsi come centro lavorativo e parte significativa dell'amministrazione giustizia.

Si parlerà in questa occasione con numeri e dati ma con l'intento di far comprendere la delicatezza e l'importanza del lavoro, per la maggior parte nascosto dal muro di cinta, che si svolge in carcere ai fini della prevenzione della recidiva, del recupero e della sicurezza sociale.

Per chi fa il mestiere del poliziotto penitenziario, dell'educatore, assistente sociale è forte il rischio di sentirsi come il mitico Sisifo, condannato a spingere in eterno un enorme macigno lungo una salita senza fine, non perché il lavoro non finisce mai, ma piuttosto perché sembra di lavorare inutilmente quando manca il riconoscimento da parte degli altri.

Mi sembra importante ricordare che nei due istituti penitenziari di Reggio lavorano complessivamente oltre trecento persone, una vera piccola azienda, con un suo indotto tutto particolare costituito dalle fitte relazioni di lavoro e di solidarietà che si intrecciano con la realtà della città.

L'annuale del Corpo di Polizia Penitenziaria sarà l'occasione per presentarsi alla città, per rinforzare il riconoscimento che ci salverà dalla inutile fatica di Sisifo.



## Le nostre olimpiadi

di **Michele Pontiggia**

Personalmente me li sono gustati, unitamente al mio compagno di cella. Qualche volta, lo confesso, mi sono immedesimato al posto di uno degli atleti italiani vincenti, dimenticando l'attuale condizione di ristrettezza.

Di fronte a belle imprese sportive è un desiderio che colpisce molte persone quello di voler essere al posto di chi compie l'impresa. E' un modo di affermarsi, riscattarsi, evadere da una realtà grigia. L'atleta combatte una doppia sfida: contro se stesso, per migliorare continuamente le proprie prestazioni (alcune volte utilizzando metodi antisportivi e illeciti veri e propri), e contro gli altri suoi concorrenti. Tutto si concentra poi, il più delle volte in pochi secondi; bisogna correre i cento, i duecento, i millecinquecento metri, eseguire un tuffo perfetto, tirare abilmente di scherma e stoccare l'avversario, eseguire un esercizio al corpo libero, alle parallele, alla sbarra, etc.

L'esercizio appare naturale, qua-

si che ognuno con un po' di allenamento lo possa compiere, ma non è così; la naturalezza deriva da ore ed ore di duri allenamenti, di tenace attaccamento a quello che si sta facendo. La voglia di esprimersi al massimo e di emergere per conquistare una medaglia fanno il resto, ma la fatica è enorme. Spesso insieme all'allenamento c'è una dote innata per quella specifica disciplina, ma niente si conquista se non passando attraverso il sudore della fronte. La bellezza e la crudeltà insieme dei giochi, nati proprio in Atene, sta che in pochi secondi, minuti, interi anni di sacrifici possono andare in fumo. Come mi hanno entusiasmato le imprese degli azzurri, facendomi sentire fiero di appartenere al popolo italiano e a chi così bene lo rappresenta, così mi ha dato tristezza vedere sbagliare clamorosamente l'esercizio alle parallele di colei che è considerata la "regina" di quell'esercizio a livello mondiale. Anche in quella circostanza ho provato a mettermi nei panni di quella giovane ginnasta, con un fisico incredibilmente asciutto, senza grasso, fatto di muscoli e nervi te-

si fino allo spasimo. Crollare in occasione dell'esercizio olimpico deve essere tremendo, vedi gli altri che ti superano, ti fanno sentire inutile negli sforzi che hai compiuto; è come se tutto svanisse. E' un dramma, non solo sportivo, ma



anche umano, perché un atleta non è tale se non unisce alle doti tecniche il cuore, la pulsione agonistica, la voglia di primeggiare per se stesso e per chi ti conosce. Yuri Chechi è stato l'esempio di come a trentacinque anni compiuti, unendo indissolubilmente il binomio atleta-uomo, si possa conquistare una medaglia che non è d'oro, ma è come lo fosse stata.

Chi ha gareggiato sa che quando l'atleta dà il massimo, sono gli avversari, prima dei giudici, a tributare onore e rispetto. Questo noi italiani lo abbiamo fatto. Ed io, da comune internato, ne sono fiero. Vi sarete forse chiesti perché vi ho parlato delle olimpiadi.

Avrete notato che durante i giochi ardeva la fiamma olimpica simbolo che l'agonismo, la voglia di lottare, il cercare di superare i propri limiti nel rispetto delle regole sportive, che poi sono quelle morali, erano in corso. In quei giorni c'era l'umanità viva che si incontrava per celebrare la vita, la bellezza di corpi scolpiti dal duro lavoro quotidiano, il rito eterno dell'uomo sportivamente contro se stesso e contro i propri simili. Tutto riporta alla bellezza d'esser vivi, nel corpo e nella mente, con l'anima e il cuore che pulsano disperatamente alla ricerca del trionfo. Anche in O.P.G. deve ardere una fiaccola simbolica, e deve essere perenne. Quella che indica ognuno di noi che lotta contro il nostro patire, la nostra malattia, le nostre angosce che ci vogliono portare a non essere uomini vivi e ardenti. Non avremo i corpi perfetti degli atleti, ma il cuore lo dobbiamo mettere sul piatto. Così potremo spiccare il volo verso le prossime olimpiadi di Pechino, in comunione di intenti e

di spirito con i nostri atleti. Anche noi ricoverati sappiamo cosa significa lottare ogni giorno. Deve avvenire sempre. Come i giochi esaltano la vita, anche in O.P.G. deve esserci l'esaltazione di questa. Quando uno di noi guarisce, esce, torna a casa, ha vinto i propri giochi. Ed è una medaglia che vale più di un oro.

## LE RIFLESSIONI DI UN AGENTE

Sono un'agente di Polizia Penitenziaria dal 1996, dopo aver vinto il concorso e dopo aver frequentato sei mesi di corso di addestramento, durante il quale si apprendono moltissime nozioni di ordine giuridico come la legge penitenziaria, ed altrettante di carattere operativo, prima fra tutte l'uso delle armi. Ciò che non si può apprendere e con cui "ho fatto i conti" appena ho cominciato a lavorare sono le emozioni. E non parlo solo di quella sensazione di abbandono che si prova quando si sentono le prime volte i blindati sbattere alle spalle o quando intorno a te tutte le finestre hanno le sbarre; ma le più forti che io ho provato e provo tuttora sono legate al ruolo che rivesto, quando comunque sai di rappresentare le regole e l'istituzione, ma sai anche di provare compassione per le mamme e i papà e per gli stessi internati, i quali chiedono delle piccole cose che non sempre è possibile concedere. Ciò a volte acca-



de a causa di motivazioni conosciute solo da noi che dobbiamo vigilare, e non è facile spiegarle perché sembrano insensate. E a noi non riesce facile comprendere i gesti, anche i reati, dettati dalla disperazione e dalla malattia mentale, che spesso trovano sfogo coinvolgendo più o meno direttamente proprio gli agenti. Ed allora diventa opportuno non fermarsi a pensare, non chiedersi il

perché e non lasciarsi trasportare da tutto questo, ma crearsi una corazza di distacco che ci si "appiccica" sempre di più addosso, anche nella vita privata, quando finiamo di lavorare e "fuori" con le persone di tutti i giorni, troviamo difficoltà ad esprimere quella sensibilità che abbiamo sentito il bisogno di mettere da parte fino alla fine dell'orario di servizio. Durante tutto questo pe-

riodo ho lavorato nei servizi all'esterno del muro di cinta dell'istituto, ma solo da un paio di anni, da quando presto servizio nell'Ufficio Matricola all'interno dell'OPG, ho avuto la possibilità di conoscere personalmente la realtà quotidiana dei ricoverati relazionandomi con loro sin da quando fanno ingresso nell'istituto, in quanto ne curo l'immatricolazione, notifico loro atti e ne eseguo anche la scarcerazione, ed ancora quando qualcuno di loro mi dice "Buon giorno Agentessa" dalla finestra della sua cella o mi apre la porta quando l'incontro. Proprio lavorando all'ufficio matricola, ho imparato ad usare meglio il Codice e la Procedura Penale, ma soprattutto ho imparato ad affrontare il "timore" delle mie stesse emozioni e sento di essere diventata un'agente di Polizia Penitenziaria più completa e competente....

# PROVE DI DIALOGO TRA BANCA E CLIENTE



di Sebastiano Simonini (\*)

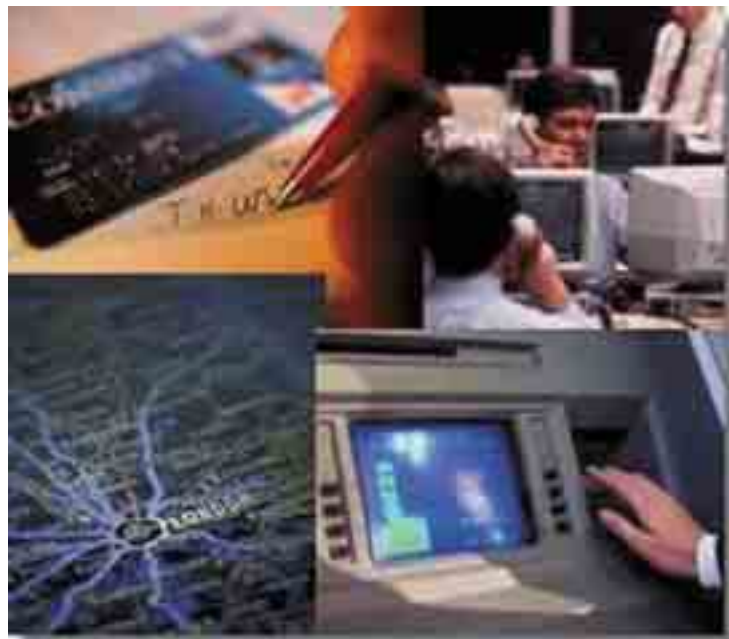
La banca è oggi un bersaglio privilegiato. In fondo non del tutto senza ragioni, devo ammetterlo, ed è inutile ricordare i più recenti scandali, Cirio e Parmalat in testa. Viene attaccata da più parti e, priva di ogni difesa da parte del sistema dei media deve arroccarsi, talvolta in modo purtroppo sgradevole, sulla legalità del proprio agire. Mi spiego meglio: se un cliente si lamenta, critica, attacca lamentando il solito adagio "banche e assicurazioni tutti ladri" la banca non può difendersi facendo leva sui sentimenti, sulla propria utilità sociale (già, ho scritto proprio u t i l i t à), argomentando sul fatto che non è vero che se ne approfitta e che non offre l'ombrello solo quan-

do c'è il sole, ma purtroppo deve talvolta rispondere che "a norma di contratto..." E non è affatto bello.

E', in sintesi estrema, un vero peccato che banca e cliente non riescano oggi a dialogare in modo civile, che non ci si voglia ascoltare. Tutti sappiamo che è difficile essere buoni ascoltatori, però qualche sforzo si può provare a fare.

Leggo su di un periodico il seguente titolo: "La banca cambia le condizioni? Chiudi il conto". E' vero: se la banca cambia le condizioni (e la banca può, a norma di contratto, cambiarle) il correntista ha il diritto di recedere senza penalità (purché lo richieda entro quindici giorni). L'atteggiamento è questo: addosso alla banca, chiudi il conto, fagliela pagare già che se ne approfitta sempre. Quindi cambia banca, in effetti il mercato oggi è ricco di offerte e proposte, poi cambia ancora quando ti troverai a dovere fare troppa fila, poi ancora se la valuta nel versamento non sarà in linea con le tue attese, poi ancora quando il giovane cassiere non sarà stato sufficientemente rapido nell'eseguire l'operazione. Possiamo cambiare banca anche ogni sei mesi e provare

tutte quelle della nostra città, ma in questo modo è evidente perato, ma in una logica dialettica e sempre propositiva.



che non raggiungeremo alcun risultato. A quale risultato dobbiamo infatti mirare pensando ad un utile rapporto banca-cliente? L'obiettivo è quello di una proficua collaborazione, che, per essere tale dovrà essere duratura, basata sul confronto e sul dialogo, aperto, anche diretto, ma mentalmente onesto. Con la banca si può e si deve parlare, si può e si deve chiedere, ci si può informare, si deve seguirne e verificarne l'o-

Forse cambiamo continuamente anche il commercialista, il dentista, il barbiere? Non credo proprio.

Leggo ancora nell'articolo prima ricordato, e scusate se insisto: "Vi addebitano le spese? Fate così: inviate una lettera di protesta all'ufficio reclami della banca e/o rivolgetevi ad un'associazione di consumatori. In alternativa minacciate di rivolgervi ad un avvocato... in questi caso, di solito, smettono

di provarci."

E' sconcertante.

E il bello è che oggi le banche hanno obblighi notevoli in termini di trasparenza (alcuni riferimenti normativi? il DL 385/1993, la delibera CICR 09/02/2000, la delibera CICR 04/03/2003, le Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia titolo X del luglio 2003...) per non parlare della recente iniziativa voluta dall'A.B.I. "Patti Chiari", ma tutta questa messe di informazioni non è mai sufficiente. Perché? Perché il cliente dovrebbe trascorrere settimane a leggersi tutto quanto pubblicato, dovrebbe approfondire aspetti normativi spesso anche molto complessi, dovrebbe possedere competenze giuridiche ed economiche, dovrebbe essere lui stesso quasi un banchiere. Se impossibilitato a fare ciò, un'unica soluzione: il dialogo e la fiducia.

Molte banche la possono meritare. E soprattutto le molte persone che nelle banche lavorano.

(\*) Relazioni Esterne - Stampa Banca popolare dell'Emilia Romagna

## > Fisco

# COME RITRATTARE LE DICHIARAZIONI FISCALI



di Massimo Crotti (\*)

Uno dei tanti temi spinosi esistenti nel diritto tributario è rappresentato dalla possibilità di "ritrattare" le dichiarazioni fiscali e, laddove ciò sia possibile, dalla individuazione degli effetti conseguenti da tale ritrattazione. A testimoniare l'estrema attualità di tale tema è il recente intervento normativo attuato dal legislatore sul punto in esame [che, peraltro, è stato oggetto di recenti prese di posizione di chiaro intento restrittivo da parte dell'Agenzia delle Entrate e (soprattutto) dal deposito dell'atteso pronunciamento delle Sezioni Unite della Corte di

Cassazione "sollecitato" dall'ordinanza della Sezione tributaria del suddetto giudice, alle quali la questione sulla ritrattabilità delle dichiarazioni fiscali, stante la presenza di due orientamenti (diametralmente) contrastanti, era stata da tempo sottoposta. La diatriba giurisprudenziale si fonda(va) sulla "questione se la dichiarazione fiscale sia modificabile dal contribuente cui sia (o meno) consentito dedurre dopo la scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione stessa fatti a lui giuridicamente esistenti e noti prima della scadenza di tale termine". Sul punto si richiamano i due orientamenti distinti, sulla base dei quali la "questione ritrattabilità" venne rimessa alle Sezioni Unite della Cassazione. E le sezioni unite hanno emesso, sul punto, la sentenza N° 15063 del 25.10.2002 sentenza che giunge a rendere, finalmente, giustizia alle attese dei Cittadini contribuenti, in quanto in buona sostanza nella sua "corposa" massima afferma la piena legittimità del ricorso all'istituto de quo. Viene, infatti, statuito che, in linea di principio, il contribuente possa "ritrattare ed emendare" la originaria dichiarazione dei red-

diti che presenti errori, sia di fatto che di diritto, commessi dal dichiarante nella sua redazione, qualora dall'errore derivi l'assoggettamento del contribuente a oneri tributari più gravosi di quelli che, sulla base della legge,



avrebbero dovuto restare a suo carico. A tale soluzione il Supremo Collegio giunge sulla base della considerazione che la dichiarazione dei redditi, che rappresenta un momento dell'iter procedimentale teso all'accertamento dell'obbligazione tributaria, non ha natura negoziale, ma "re-

ca una mera esternazione di scienza e di giudizio, modificabile in ragione dell'acquisizione di nuovi elementi di conoscenza e di valutazione sui dati riferiti". Del resto, ed è qui il passaggio più significativo della massima in esame

"un sistema legislativo che intendesse negare in radice la rettificabilità della dichiarazione, darebbe luogo a un prelievo fiscale indebito e, pertanto, non compatibile con i principi costituzionali della capacità contributiva (art.53, comma 1, della Costituzione) e dell'oggettivitàcorrettezza dell'azione

amministrativa (art. 97, comma 1, della Costituzione)". Vengono, così, esplicitate le ragioni "sostanziali" in virtù delle quali non può non riconoscersi il diritto del contribuente a rettificare la propria dichiarazione, alla luce della tutela prevista da precisi principi di rango costituzionale sopra espressi (capacità contributiva e correttezza oggettiva dell'operato della Pubblica Amministrazione) che, in realtà, vanno pure ricollegati ai principi posti dallo Statuto del contribuente, tra i quali non ultimo quello della "buona fede" al quale devono essere improntati tutti i rapporti tra cittadino e Fisco. Ovviamente, come espresso dalla seconda parte della massima della sentenza n. 15063 in esame, il limite oggettivo alla correzione degli errori è che sull'azione restitutoria non sia maturato il termine di decadenza, previsto in tema di rimborso delle somme versate per tributi non dovuti, oggi posto in 48 mesi dalla data del versamento, nel caso di errore materiale, duplicazione o inesistenza totale o parziale dell'obbligo di versamento.

(\* giudice tributario e opinionista del Sole 24 Ore)

**Produzione reti e pali per recinzioni  
impianti sportivi, civili e industriali**



**PASINI<sup>®</sup>**  
**RETI METALLICHE**



**Posa in opera completa di impianti  
civili, industriali e sportivi su tutto  
il territorio nazionale**

**Sopralluoghi sui cantieri, progetti  
e preventivi gratuiti**

**Manutenzione delle recinzioni**

**Via A. De Gasperi, 30 - S. Polo d'Enza (RE)**

**Tel. 0522.873128 - Fax 0522.874676**

**www.pasinireti.com - info@pasinireti.com**

# LA ROMANIA ALLE PORTE DELL'UNIONE EUROPEA

*Il processo di integrazione nell'Unione analizzato attraverso indicatori socio-economici e immagini di ieri e di oggi..*

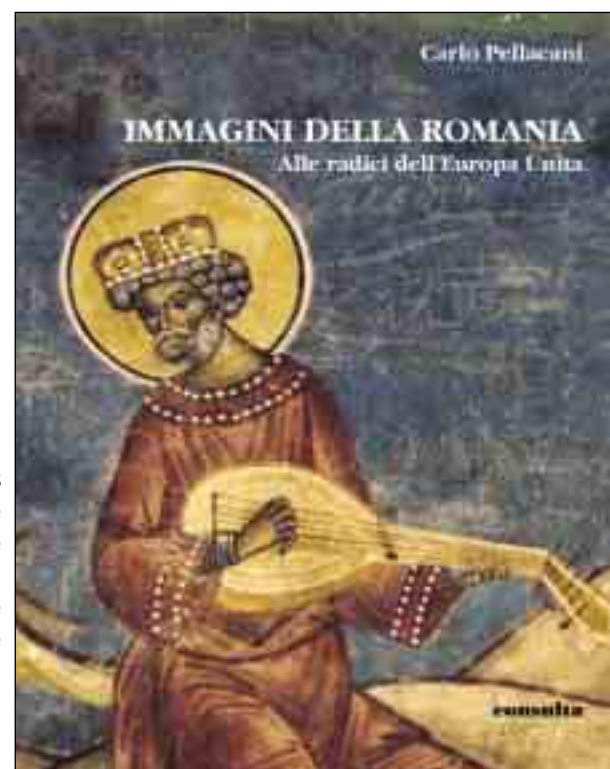
Sta per essere presentato nelle librerie l'ultimo lavoro di Carlo Pellacani intitolato "Immagini della Romania, alle radici dell'Unione Europea" e dedicato al processo di integrazione nell'Unione Europea della Romania: la prima copia del volume è stata, infatti, consegnata al Presidente della Repubblica di Romania, in visita a Genova 2004 all'inizio del mese di ottobre. Realizzata mentre si stanno compiendo impegnative fasi di allargamento dell'Unione Europea, l'opera si propone di tracciare un profilo dell'evoluzione della Romania, ma soprattutto di dare conto di una propensione europeista che deriva da una storia millenaria.

L'analisi dell'autore è rafforzata dalle sue recenti frequentazioni del "Grupul pentru Integrare Romeana" dell'Università di Pitesti e sottolinea

che la Romania di oggi è certamente più libera e democratica rispetto a venticinque anni fa, ma anche che i dati di riferimento mostrano il peso del retaggio di un regime che ne ha avvilito la storia e le potenzialità. Gli indicatori del Paese denunciano tale situazione e indicano le vie per una rinascita e per l'adeguamento agli standard dell'Unione. Questo percorso difficoltoso, ma obbligato, per una Romania che ricerchi un futuro di pace, di stabilità e di sviluppo, è stato avviato con i negoziati di ammissione e si concluderà con l'auspicato ingresso nell'Unione nel 2007. Come risulta da recenti indagini, l'80% della popolazione rumena dichiara di condividere la scelta europeista, anche se pare non conoscere del tutto il costo delle politiche economiche riguardanti la pri-

vatizzazione delle imprese pubbliche, il rilancio dell'occupazione, la progressiva riduzione del deficit statale, il risanamento ambientale. Questi aspetti - e altri relativi ad iniziative di solidarietà con categorie svantaggiate e alla salvaguardia del patrimonio d'arte e dei diritti umani - sono ampiamente trattati nell'opera in quanto considerati necessari per una rinascita del Paese e per il suo adeguamento agli standard dell'Unione. Alla stessa stregua l'opera ribadisce l'opportunità di un'informazione sulle fasi dell'integrazione europea, in sintonia con le iniziative di organizzazioni rappresentative che operano all'interno del Paese e presso le Istituzioni comunitarie. Il volume è corredato di fotografie attuali della Romania di Elisa Pellacani e di un'ampia selezione del-

la raccolta di cartoline illustrate di fine Ottocento del correggese Enos Guidetti: tale confronto rende più completa la percezione delle origini latine della civiltà rumena e delinea i caratteri di una specifica identità culturale. La pubblicazione dispone di una sintesi in lingua rumena, di una prefazione di Cristian Colteanu, Ambasciatore della Repubblica di Romania in Italia, ed è stata promossa dall'Istituto Culturale Est-Europa di Reggio Emilia e da Massimo Pollio, Presidente di Imagro srl.



L'intero ricavato della pubblicazione, edita da Consulta, verrà destinato ad un progetto di assistenza pediatrica in Romania.

L'opera è dedicata a Ion Iliescu, Presidente della Repubblica di Romania ed è corredata di traduzione in lingua rumena

AB

# LE STREGHE DI GIUSEPPE INCERTI



di Gaetano Montanari

Uscito dall'Accademia di Brera, presso la quale aveva seguito con profitto, il corso di Pittura e quello della Storia dell'Arte di G. Ballo, Giuseppe Incerti, dopo avere frequentato l'Istituto Paolo Toschi di Parma ed essersi diplomato all'Istituto Statale d'Arte Gaetano Chierici di Reggio Emilia, conobbe Carlo Destri (un pittore della vecchia scuola che credeva ancora nella serietà e nella probità artistica dei Rembrandt e dei Fontanesi), seppe fare tesoro dell'esperienza di questo artista dimenticato, pur elaborando uno stile personalissimo. Dedito egli stesso all'insegnamento, si è poi avvicinato anche alla incisione e alla scultura per le quali ha sempre dimostrato una felice disposizione. Disegno perfezionato, equilibrio, colore, composizione e tecnica, esprimono mirabilmente la sua attuale tavolozza.

Quella di Incerti è una pittura dagli aspetti più nascosti, più correnti della quotidianità, immensamente distanti



dalle intemperanze pittoriche che hanno segnato il secolo scorso.

Profonda e caustica, la sua maniera di dipingere investe tutto un sentimento della vita, e lascia comprendere non solo la lunga e intensa assimilazione d'una incorrotta tradizione figurativa, ma si rivela in tutta la sua concezione della figura umana come specchio di realtà interiore.

Negli ultimi tempi, conquistato da Bosch e da Breughel, ma con ritmi stilistici di netta impronta personale, ha inteso evidenziare quanto v'è di perfidamente malizioso nel mondo fantastico delle streghe, mettendo alla berlina, con risultati divertenti, i pregi e i difetti di una umanità insoddisfatta e ingovernabile. C'è da

chiedersi, piuttosto, senza far torto a nessuno, perché non si faccia nulla, a livello cittadino, per far conoscere un pittore che da oltre un cinquantennio ha dipinto qualche cosa di più che delle cartoline.



## UN LIBRO DI RACCONTI PER PICCOLI E GRANDI

In mezzo a questo dilagare della tecnologia, a questo travolgente incalzare del progresso, un libro su ciò che ancora resta di semplice, di schietto, di primordiale, è un dono insperato e prezioso.

Gabriele Franceschi ce ne dà appunto uno. E' un libro di racconti fiabeschi, destinato a piccoli e grandi, che da esse trae spunto e vita, e scorre come acqua, al sole, ricchi di un estro e di una fantasia che non è dato incontrare spesso a questi chiarori di luna. Ogni sua pagina è una situazione o della vita o del grottesco, ogni sua pagina è uno scintillare di fosforo. Gabriele Franceschi è un rivelazione. A parte lo stile proprio all'autore, stile pittoresco e intrigante, dove le parole donano immagini zeppe di meraviglie inventate e dove il periodo è scoppiettante, ad aprirlo è come scorrere un libro tutto di fantasia.

S'incontrano personaggi

piene di fascino primitivo. Cantastorie, stregoni, animali; figure che ci passano accanto, umili e buffe nei rozzi travestimenti, e con l'anima piena di laghi oscuri e di fiamme solari.



Singolare percezione delle vicende, degli eventi.

Senza alcun dubbio ci è lecito affermare per Franceschi una originalità da meritargli un posto più che onorevole nella nostra letteratura. Per restare in quell'area ove si possono incontrare, in lieta e sorridente compagnia, Guareschi e Zavattini (come scrive lo stesso Pederiali nel definire le caratteristiche di questo scrittore).

GM

Franceschi Gabriele. *La Locanda del Singhiozzo*. Reggio Emilia 2004, Aliberti editore, pp 188.



**VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA**

**CARRELLI ELEVATORI  
AUTOCARRI CON GRU  
PIATTAFORME AEREE**

Via Brunelleschi, 7 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. 0522 629667 - Fax 0522.627198  
Internet: [www.gtmsrl.net](http://www.gtmsrl.net) - E-mail: [info@gtmsrl.net](mailto:info@gtmsrl.net)



**SOL SERVICE**

**OFFICINA - ASSISTENZA - VENDITA - NOLEGGIO**

**CARRELLI ELEVATORI • ELETTRONICI • TERMICI • TELESOPICI  
PIATTAFORME AEREE • MACCHINE INDUSTRIALI**

Via Brunelleschi, 7 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. 0522 629498 - Fax 0522.627198  
Internet: [www.solservice.it](http://www.solservice.it) - E-mail: [mail@solservice.it](mailto:mail@solservice.it)